IL POPOLO ROMANO

Anno XXXV — N. 146 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Martedì 28 Maggio 1907

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

L'ordinamento ferroviario.

(Vedi numeri precedenti).

Si può essere uomini di valore e di volere — dicevamo ieri — ma volere e valore non bastano ad assicurare il buon andamento di una qualunque azienda industriale, privata o pubblica, se, per difetto d'impianto, l'organismo non può funzionare razionalmente.

Ora noi ci troviamo precisamente in questo caso. La fretta e la precipitazione con le quali si è proceduto nel passaggio dall'esercizio privato all'esercizio di Stato, hanno indotto il Parlamento ad approvare un ordinamento, fosse pure provvisorio, il quale, checchè ne pensi e ne dica l'illustre ex Min. Carlo Ferraris, che lo presentò al Parlamento, non è meccanicamente razionale.

E sì che avevamo dinanzi un esempio recente, che ci offriva la Svizzera, la quale tre anni prima, riscattando tutte le Reti private — tranne quella del Gottardo, che alla prossima scadenza della concessione, sarà incorporata anch'essa — adottava l'esercizio ferroviario di Stato.

La Svizzera, tutti lo sanno, è il paese in Europa, che pel suo spirito di organizzazione e per un ammirabile criterio di pratica semplificazione, ottiene il massimo risultato nei pubblici servizi con la minore spesa possibile.

Nè si può dire davvero che in tutte le aziende pubbliche della Svizzera non prevalga quel principio di autonomia razionale, che le pone al sicuro da ogni politica influenza, e ne rende più sollecito e libero il funzionamento anche perchè ciò è in armonia col criterio fondamentale della sua costituzione politica.

Or bene l'organizzazione amministrativa adottata per le ferrovie federali, che ha dato, dopo un breve periodo di assestamento, i risultati più soddisfacenti, è informata a criteri completamente diversi da quelli che prevalsero nel nostro ordinamento provvisorio e che prevalgono ancora, benchè in parte modificati, nell'ordinamento che la Camera sta discutendo.

Gli organi dell'amministrazione ferroviaria in Svizzera, che funzionano benissimo sotto l'aspetto economico e sotto quello finanziario, sono tre:

il Consiglio d'amministrazione;

la Direzione generale;

i Consigli e le direzioni di zona o compartimentali.

Il Consiglio di Amministrazione, che è in testa alla macchina ed è nominato dal Governo, ha tra le principali attribuzioni: la sorveglianza dell'assieme dell'Amministrazione: fissare il *progetto* del bilancio annuale da sottomettersi al Consiglio federale; l'esame del rendiconto della gestione annuale, compilato dalla Direzione Generale; la ratifica di qualunque convenzione con altre linee in concessione privata; l'approvazione di qualunque contratto superiore a 500.000 lire; l'organizzazione dei servizi in conformità al regolamento federale; la *designazione* dei membri della Direzione generale e delle Direzioni compartimentali; la determinazione delle condizioni riflettenti il personale e gli statuti per le Casse pensioni e soccorso; lo studio delle proposte riflettenti nuove linee.

Il Consiglio stesso sceglie per un dato periodo fra i suoi membri il presidente e il vice-presidente e nomina nel suo seno una Commissione permanente, costituita dal presidente del Consiglio e da altri sei membri; nomina infine speciali Commissioni per lo studio preliminare di alcuni affari.

La Direzione generale si compone di cinque membri, i quali sono preposti a ciascuno dei cinque Dipartimenti di cui essa si compone, i quali firmano tutti per gli affari del proprio Dipartimento quali Direttori generali.

Le loro attribuzioni sono distinte, pur mantenendosi a contatto, quando si tratta di affari o servizi che toccano altri dipartimenti.

Siccome queste attribuzioni sono determinate in modo preciso e dal lato finanziario hanno certi limiti, quando si tratta di prendere deliberazioni che rendono le singole attribuzioni di ciascun Direttore, allora la Direzione generale si riunisce in Collegio e delibera sugli affari di portata maggiore di quella consentita a ciascun direttore generale, sotto la presidenza di quello che viene eletto tra i cinque e che oltre al suo Dipartimento speciale è a capo dell'ufficio di presidenza, che riassume tutti gli atti e deliberazioni da sottoporre al Consiglio di Amministrazione.

I Dipartimenti sono cinque: 1. Finanze; 2. Commerciale; 3. Esercizio; 4. Costruzioni; 5. Contenzioso.

A questo organismo dell'Amministrazione Centrale corrispondono: i Consigli compartimentali, che nella rispettiva zona hanno, dal più al meno, la funzione del Consiglio di Amministrazione, e le Direzioni compartimentali, composte ciascuna di tre membri, i quali stanno alla testa dei servizi delle costruzioni, esercizio, finanze e contenzioso.

E' un'organismo d'esecuzione corrispondente all'organismo centrale della Dir. generale.

Anche i tre firmano ciascuno per conto proprio, salvo a deliberare collegialmente, quando si tratta di affari che eccedono le singole attribuzioni.

Come si vede, questo ordinamento che dal vertice alla base è tutto armonico, presenta i vantaggi della maggior autonomia, ma un' autonomia razionale.

Ora com'è possibile che per 14 mila km — mentre la Svizzera ne ha 4000 — tutto possa essere concentrato in una persona sola, come in Italia?

Neanche il Padre Eterno potrebbe concentrare in sè tanta responsabilità.

Politica e diplomazia.

Parigi, 26 — La Regina d'Inghilterra, in incognito, è giunta a Parigi stasera alla « Gare de Lyon ».

La Regina era accompagnata da due dame di corte.

(S) **Londra**, 27 — La *Tribune*, autorizzata, smentisce le dimissioni del segretario per l'Irlanda, Birrel.

(S) **Parigi**, 27 — Nelle elezioni senatoriali della Senna è stato eletto Ranson, radicale-socialista.

(S) **Madrid**, 27 — La Principessa Beatrice di Battenberg è partita per Londra.

Vienna, 27 ore 17.10. — La *Politische Correspondenz* riceve da Pietroburgo una notizia importante secondo la quale tra la Russia e il Giappone correrebbero attualmente negoziati per la conclusione di una convenzione di carattere simile a quella conclusa tra la Francia e il Giappone.

Vienna, 27 ore 17.10. — Il primo Presidente della Corte Suprema dott. Emilio Stembach, di cui si annunzia la morte, aveva 61 anni.

Fu Ministro delle Finanze nel Gabinetto Taaffe. In tale qualità egli eseguì varie importantissime operazioni fra le quali la riforma nel regime monetario.

Stembach era una delle più eminenti personalità austriache in fatto di giurisprudenza.

(S) **Pietroburgo**, 27. — Oggi è arrivato l'inviato persiano Mirza Hassan Kan, con la missione di ambasciatore straordinario, che viene a partecipare allo Czar l'ascensione al trono del nuovo Scià.

Nell'America centrale.

New-York, 26 — Secondo il *New York Herald* all'Ambasciata messicana a Washington si dichiara che, in seguito alla condanna a morte di 19 accusati per il tentativo di assassinio nel Presidente Cabrera, il Messico si crederà obbligato ad intervenire per esigere la liberazione di due messicani compresi tra i condannati.

Nei Balcani.

Costantinopoli, 26 — In seguito ai passi fatti dagli Ambasciatori delle Potenze, verrebbe pubblicato un *iradè* prescrivente severe misure contro le bande greche e serbe.

(S) **Salonicco**, 27 — Sette briganti mussulmani hanno attaccato nella provincia di Radovist una pattuglia di gendarmeria.

Due gendarmi furono uccisi e svaligiati; i cadaveri sono stati bruciati.

In Cina.

Shanghai, 26 — La sottoscrizione internazionale destinata alle vittime della carestia, insieme con quella già aperta localmente, ha prodotto la somma di sessantamila dollari.

DA PARIGI.

(Fonogrammi della notte)

Parigi, 27, ore 2.15 — Quest'oggi a Saint-Etienne ebbe luogo una riunione della Federazione autonoma socialista della Loira per esaminare il caso Briand per la sua attitudine nel Governo, e dopo una lunga discussione ha disapprovata la politica del Governo verso i Sindacati dei funzionari e verso la Federazione, invitando il Ministro ad appoggiarsi al partito di sinistra.

Una mozione personale contro Briand è stata respinta.

— Da Costantinopoli si ha che gli ambasciatori d'Austria-Ungheria e di Russia, mandatarie delle altre Potenze per le riforme nella Penisola Balcanica, hanno insistito presso il Sultano, perchè voglia far prendere dal Governo misure più efficaci onde porre fine alle invasioni di bande nei villaggi della Macedonia, ciò che paralizza l'azione delle Potenze.

— Il *Birmingham Courier* pubblica un telegramma da Pietroburgo, nel quale si afferma che lo Czar e la Czarina visiteranno sulla fine dell'autunno Londra e Parigi.

— Da Cettinje telegrafano che il Principe Danilo e la Principessa si recheranno in estate prossima sul Bosforo e saranno ospiti del Sultano.

— In seguito ad istanza dell'ambasciatore d'Austria (?) il Sultano ha consentito a pregare l'imperatore Guglielmo a voler designare un suo arbitro per risolvere le vertenze tuttora pendenti tra la Turchia e le ferrovie orientali. La « Deutsche Oriental Bank » anticiperebbe 300.000 st. per liquidare il credito della Casa Krupp.

Parlamenti esteri.

BRUENSWICH

(S) **Brünswich** 27 — L'Assemblea nazionale ha approvato all'unanimità, meno 6 voti, un aumento dell'appannaggio del Sovrano.

Il ministro Otto ha poi presentato un progetto che propone di eleggere Reggente il Principe Giovanni Alberto di Mecklenburg.

L'Assemblea ha deciso di mettere l'elezione del Reggente all'ordine del giorno della seduta di domani.

Per l'ordinamento giudiziario.

E' stato distribuita la relazione dell'on. Fortis sul disegno di legge « Modificazioni all'ordinamento giudiziario. »

La relazione rilevata la opportunità della riforma giudiziaria, destinata a far cessare il malcontento della nostra magistratura ed a restituirle intiero quel prestigio che deve accompagnarne l'altissima funzione, ha parole di lode per gli emendamenti presentati dall'on. Orlando al progetto primitivo del compianto on. Gallo, che si possono dividere in due serie: una prima, che riguarda disposizioni organiche, ed una seconda che ha tratto con la carriera giudiziaria.

La chiave di volta delle riforme organiche consiste nella fusione del grado di pretore con quello di giudice che rappresenta una applicazione del sistema dei *ruoli aperti* che è stato propugnato autorevolmente in altri progetti. I pretori, pur rimanendo nelle preture, potranno raggiungere in avvenire lo stipendio di L. 6,000, che può costituire la mèta di una soddisfacente carriera.

La unificazione ha altresì il pregio di sollevare la pretura e di permettere che siano assegnati alle funzioni di pretore coloro che posseggano le non facili doti che si richiedono per questa magistratura popolare.

La relazione ricorda che la Commissione ha accolto con plauso la disposizione che concede benefici di carriera ai magistrati assegnati a preture disagiate, confidando che per effetto di essa cesserà il grave sconcio delle continuate vacanze di titolari nei mandamenti dell'Italia meridionale e delle isole, nei quali più che in altri, forse, occorre che la giustizia abbia un'azione illuminata ed assidua.

Uguale plauso la Commissione hà dato alle disposizioni per la istituzione di sezioni di pretura.

La Commissione aderisce all'abolizione del grado di vice-presidente di tribunale, che risponde all'indirizzo di non legare le funzioni a gerarchie di gradi e di stipendi se non quando non se ne possa fare a meno.

La proposta di sopprimere i giudici assessori di assise sollevò viva discussione in seno alla Commissione, ma fu infine accettata anche perchè confortata dall'esempio di quella nazione presso cui la giuria ha avuto il maggior sviluppo: l'Inghilterra.

In ordine ai provvedimenti relativi alla carriera, la relazione approva il sistema proposto per gli esami di ammissione alla carriera giudiziaria modificato soltanto nel senso che la preferenza tra due candidati, i quali abbiano ottenuto uguale classificazione, sia data, anzichè al più anziano di età, come proponeva il progetto ministeriale, al più anziano di laurea, perchè la maggiore età non è presunzione di maggior capacità.

Nei riguardi delle promozioni, la Commissione emenda le proposte ministeriali, rendendo obbligatoria per alcuni anni la partecipazione ai collegi giudicanti di tribunale od alle procure del Re dei pretori, che aspirino alla Corte d'appello.

La relazione si occupa quindi del Pubblico Ministero nei rispetti limitati dalla carriera e dai suoi rapporti col personale giudicante, lasciando impregiudicata la questione se convenga conservare alla funzione del magistrato requirente il carattere di funzione esecutiva, attribuendo ai funzionari che la esercitano le stesse guarentigie e la stessa posizione, di fronte al potere esecutivo, che hanno i magistrati giudicanti.

La Commissione approva il principio della unificazione delle graduatorie che mira a rendere più agevole l'andamento della carriera, le quali temperando il provvedimento con disposizioni transitorie, per la unificazione non comincerà a farsi che per coloro, i quali saranno nominati presidenti di tribunale, procuratori del Re, consiglieri o sostituti procuratori generali di Corte di appello dopo l'attuazione della presente legge.

A rimediare poi il danno che i procuratori del Re ed i sostituti procuratori generali d'appello hanno risentito per la mancata attuazione, nei loro riguardi, della legge del 1890 la Commissione propone di modificare la ripartizione dei posti attribuendo 20 posti di più alla 1ª categoria, e togliendo in corrispondenza 10 posti dalla 2ª e 10 dalla 3ª.

Così facendo, osserva la relazione, i magistrati giudicanti presenti non risentiranno alcun danno, non solo, ma i futuri si avvantaggieranno perchè la più favorevole ripartizione dei posti nelle varie categorie gioverà a tutti indistintamente i funzionari della futura graduatoria unica. E la spesa maggiore non supererà le lire 30.000.

Le disposizioni relative ai limiti d'età ed alle aspettative, corrispondono ad un antico desiderato la cui opportunità e convenienza sono palesi. Anche il Consiglio superiore della magistratura è istituto reclamato da gran tempo e la Commissione ne approva la istituzione con que' temperamenti proposti dall'on. Orlando, che sono consigliati dalla necessità di non turbare i servizi giudiziari delle Corti regionali togliendo loro i capi ed i membri più autorevoli.

La Commissione propone di sospendere però ogni risoluzione circa la competenza del Consiglio superiore nel dar parere sui ricorsi dei magistrati contro atti o provvedimenti che il ricorrente pretenda lesivi dei suoi diritti.

Si tratta di una questione assai grave e complessa, che la Commissione è d'avviso debba venire rinviata a quando si esaminerà il progetto delle guarentigie giudiziarie.

L'ultima parte della relazione esamina rapidamente le disposizioni finali e transitorie, per dare ragione di alcune modificazioni che la Commissione ha creduto di introdurvi.

Così, per esempio, la Commissione propone che l'applicazione del nuovo organico, implicando promozione di stipendio e di grado, debba farsi col criterio medesimo che regola oggi le promozioni, cioè col criterio misto del merito dell' anzianità, per tutto il ruolo dei pretori.

La disposizione che regola in via transitoria le promozioni può quindi essere applicata anche a queste nomine di pretori a giudici.

Siccome però il numero dei pretori che dovranno essere promossi è di gran lunga superiore a quello dei pretori già classificati dalla Commissione consultiva, è necessario, secondo la Commissione, di disporre che per i pretori non ancora classificati, i quali abbiano, ben inteso, il minimo di anzianità prescritto dalla legge del 1890, si faccia uno speciale scrutinio, secondo le norme che saranno determinate dal regolamento.

Infine, dopo aver accennato che le disposizioni per la attuazione della legge debbono interpretarsi, per accordo intercedute col Governo, nel senso che la attuazione non sarà prolungata oltre il 1 luglio 1909 sia per ciò che riguarda gli aumenti di stipendio, sia per ciò che riguarda la applicazione dei limiti d'età, l'on. Fortis conclude dicendo che la Commissione sente il dovere di tributare una parola di elogio al ministro Guardasigilli il quale, nel breve tempo da che ha assunto il governo della giustizia, vagliando con acuto discernimento le disposizioni più vitali ed urgenti del progetto Gallo, completandole e correggendolo con ampiezza e sagacità di vedute, ha saputo comporre un progetto atto indubbiamente a migliorare le condizioni economiche e di carriera, la composizione del personale e l'assetto interno delle varie giurisdizioni, mentre d'altra parte coll'iniziare così la riforma del nostro ordinamento giudiziario, si adempie ad un debito di giustizia verso la magistratura e ad un alto dovere politico.

L'on. Fortis fa poi voti perchè l'opera non rimanga incompiuta, poichè, scrive l'on. Fortis, se è vero che questa parte di riforma che ci accingiamo a sanzionare non ha ragione di assoluta dipendenza da tutto il rimanente, è pur vero altresì che a breve andare di tempo si rivelerebbero, se ci fermassimo nel nostro cammino, le mende, le disarmonie, i contrasti che sono inevitabili in un rinnovamento parziale ed imperfetto degli ordini giudiziari.

La cooperazione agricola

NELL'AUSTRIA-UNGHERIA.

La splendida riuscita del Congresso internazionale d'agricoltura a Vienna — splendida pel grande numero di delegati e partecipanti dei vari paesi e per la importanza dei temi trattati — dimostra in modo evidente quanto gl'interessi dell'agricoltura premano sull'avvenire di tutte le Nazioni.

Tra i mezzi o rimedi, atti a rialzare le sorti dell'industria agricola, costretta a lottare contro nuove e non lievi difficoltà, quello della cooperazione — se applicata in modo razionale e con rettitudine di fine — presenta indubbiamente una grande utilità e la maggior efficacia.

Non per nulla il Congresso ha inviato un saluto a Luzzatti, quale maggiore e costante apostolo del principio cooperativo, come ha plaudito il Meline, il più operoso e pratico applicatore della cooperazione agricola.

Del resto l'ambiente di Vienna era favorevolissimo a questo riguardo — giacchè la cooperazione agricola — come si dimostrava in un recente e opportuno articolo del nostro *Boll. del Min. di Agricoltura* — ha preso nell'Austria-Ungheria uno sviluppo quale forse non si è raggiunto in alcun altro Stato; onde non riusciranno superflui alcuni cenni.

Nelle provincie più spiccatamente agricole, il Governo austro-ungarico iniziò per primo una vasta propaganda che si integrò con la istituzione di cattedre ambulanti di cooperazione agricola.

Esso consigliato ed agevolato la costituzione di Società agricole locali, che corrisponderebbero su per giù ai nostri Comizi agrari, ma che, astraendo dal movimento cooperativo, si proponevano lo studio in comune delle più importanti questioni attinenti all'agricoltura.

Vista l'importanza che assumeva il movimento cooperativo, si pensò a far votare dal Parlamento alcune leggi che ne favorivano l'incremento e si sussidiarono con mezzi pecuniari abbastanza larghi le cooperative agricole di ogni specie.

In seguito il Ministero d'agricoltura istituì il Consiglio dell'agricoltura sotto la cui egida e sorveglianza si svolge il complesso movimento della cooperazione agricola.

E si deve a questo Consiglio, se il movimento cooperativo agricolo in Austria-Ungheria tende ad organizzarsi con forma sistematica, se cioè le minori Società si raggruppano in Sezioni, le quali si associano in unioni, che alla loro volta si collegano alla unione generale che è alla testa del movimento.

La forma più diffusa di cooperazione agricola in Austria, è quella di credito, per mezzo delle Casse tipo Raffeisen.

Alla fine del 1906 queste Società erano circa 4300, possedevano depositi a risparmio per oltre 310,000,000 di corone e fecero prestiti per più di 200,000,000.

Dopo le casse rurali, vengono per importanza e diffusione le latterie cooperative, le più considerevoli delle quali sono prossime alle grandi città cui somministrano il latte per il consumo diretto.

Altra forma interessante della cooperativa austriaca è quella dei magazzini per la vendita dei cereali, magazzini piuttosto piccoli, ma numerosissimi.

Il Ministero della guerra affida a' codesti magazzini, quasi totalmente, le forniture militari e le ferrovie dello Stato accordano ad essi speciali facilitazioni di trasporto e di tariffa.

Sono pure degne di menzione anche le cantine cooperative e le cooperative per l'allevamento del bestiame bovino e suino.

Insomma in tutte le forme svariate dell'attività agricola, la cooperazione trova modo di espandersi e di prosperare.

Anche in Austria, come in Germania, la cooperazione agricola si iniziò mercè l'opera delle Casse Raffeisen le quali sono oggi 1814 con 458,929 soci ed un capitale di 18.000,000 di corone.

Tutte le altre forme sopra menzionate si riscontrano anche maggiormente estese in Ungheria che nella stessa Germania.

Basti ricordare che in Ungheria vi sono 584 latterie cooperative, le quali danno una produzione di 95,364,909 litri di latte all'anno. La sola latteria centrale di Budapest ha una produzione annua di 12 milioni di litri.

Sono pure notevoli le Cooperative ungheresi pel commercio delle uova, che negli ultimi cinque anni sono aumentate da 54 a 284.

Quest'ultimo tipo di cooperativa meriterebbe specialmente di essere studiato ed applicato in Italia, dove il commercio delle uova ha da qualche anno assunto proporzioni importanti, tanto da costituire uno dei rami più considerevoli della nostra esportazione agricola.

GERMANIA ED INGHILTERRA.

(S) **Berlino**, 26. — L'officiosa *Norddeutsche Allegemeine Zeitung* continua a predicare la calma e il sangue freddo alla stampa pangermanica dicendo che i suoi lamenti di Cassandra non hanno servito che a fornire ai nemici della Germania argomenti contro questo paese. Soltanto un'attitudine calma e fredda fa impressione all'estero. La nervosità ed il pessimismo ci abbassano agli occhi del mondo.

Poi parlando della visita dei giornalisti inglesi, che, come si sa, arriveranno domani a Bremerhavan, l'organo ufficioso scrive: I nostri ospiti inglesi troveranno dovunque in tutte le classi della popolazione un desiderio vivissimo di mantenere con l'Inghilterra, come con tutte le altre nazioni del mondo, relazioni amichevoli riposanti sulla reciprocità. Noi speriamo che ritorneranno nel loro paese con questa impressione e che tenteranno di combattere gli sforzi condannevoli che hanno per scopo di suscitare la discordia tra le due nazioni, come lo faceva rilevare ieri la *Westminster Gazette*. I due popoli hanno cento ragioni di stimarsi reciprocamente. In questa speranza noi auguriamo ai nostri ospiti inglesi un cordiale benvenuto.

Le attenzioni che vengono testimoniate agli inglesi si moltiplicano. E' noto che ora la Commissione inglese per lo studio delle istituzioni municipali tedesche è fatta segno segno a cordiali accoglienze da parte di parecchi municipi tedeschi come Francoforte, Colonia e altre città.

La Commissione incaricata di organizzare le cerimonie in loro onore propone un credito di 40,000 marchi per ricevere degnamente i giornalisti inglesi che devono arrivare insieme al Lord Mayor di Londra. Gli inglesi saranno considerati come gli ospiti del Municipio.

Il Re a Torino.

(S) **Torino** 27 — S. M. il Re, ha fatto pervenire al sindaco, sen. Frola, insieme coi suoi ringraziamenti per le accoglienze entusiastiche della popolazione e pel nuovo e solenne omaggio reso alla memoria di Re Umberto, L. 50,000 per la beneficienza cittadina.

Racconigi, 27. — S. M. il Re è qui giunto stamane alle 6.30 in automobile e, dopo una breve visita ai lavori del Castello, è ripartito per Torino.

(S) **Torino**, 27 — Di ritorno da Racconigi, il Re si è recato in automobile al campo di equitazione per gli ufficiali della scuola di equitazione, sullo stradale di Orbassano.

Si trovavano ad attendere il Sovrano il T. generale Barbieri, comandante il Corpo d'armata, ed il comandante della Scuola.

Il Re ha assistito agli esami annuali di equitazione degli ufficiali.

Poscia, sempre in automobile, il Re si è diretto al cantiere del nuovo ospedale militare, la cui fronte è pure sullo stradale di Orbassano.

All'ingresso erano ad attenderlo il Sindaco, on. senatore Frola, accompagnato dal cav. Rovetti, suo capo di gabinetto, il generale Ponza di San Martino, comandante la Divisione militare ed il generale Rossetti.

Sua Maestà ha esaminato i disegni dell'edifizio appena iniziato, chiedendo spiegazioni al capo dell'ufficio d'arte municipale, cav. ing. Ghiotti, ed ha fatto poscia un rapido giro dell'area e dopo, salito in *landau* coi personaggi del seguito ed il Sindaco, si è recato nel vicino cantiere in cui è in corso di costruzione la nuova caserma dei bersaglieri.

Il Re ha fatto un'altra breve fermata nell'interno, esaminando i disegni ed i lavori dell'edificio appena uscito dalle fondamenta.

Risalito poscia col Sindaco e il seguito nel *landau*, si è recato all'istituto professionale operaio, che ha visitato minutamente.

Indi S. M. si è recato nello studio dello scultore Calandra per esaminare il bozzetto del monumento ad Umberto I a Roma, la cui esecuzione fu dal Re affidata all'artista.

Nel pomeriggio il Re si recherà a visitare il Ricovero di mendicità e la Esposizione di Belle Arti.

(S) **Torino**, 27 — S. M. il Re, dopo aver visitato il ricovero di mendicità, si è recato alla Esposizione Promotrice di Belle Arti, ove è stato ricevuto dai membri della Presidenza.

Il Re ha visitato i lavori esposti ed ha espresso alla Presidenza la sua soddisfazione. Quindi è tornato a Palazzo Reale.

S. M. è partito alle 17,55 per Roma, salutato alla stazione dalle LL. AA. RR. i Duchi di Genova, il Principe di Udine, la Principessa Letizia ed ossequiato da tutte le autorità civili e militari.

Lungo il percorso dal Palazzo Reale alla stazione la folla ha acclamato il Re.

Servizio speciale del " Popolo Romano „

Torino, 27 — A mezzogiorno all'*Hotel d'Europa* ha avuto luogo il banchetto offerto dal Municipio alle rappresentanze del Governo, del Senato e della Camera ed alle notabilità intervenute alla inaugurazione del ponte Umberto I.

Vi sono intervenuti il Sindaco, on. Frola, l'onor. Bertetti, rappresentante del Governo, gli onorevoli Di Sambuy e Torrigiani, il Prefetto, numerosi altri senatori e deputati, il comandante del Corpo d'armata, le autorità civili, militari e giudiziarie e numerose notabilità.

Parlarono applauditissimi per primo il Sindaco, sen. Frola, che salutò le rappresentanze del Governo, delle Camere legislative e gli intervenuti; indi il senatore D. Sambuy, a nome del Senato, e il deputato Torrigiani a nome della Camera.

Ringraziò pure delle cortesi espressioni rivoltegli dal Sindaco l'autore del disegno del ponte Umberto I, ing. Ristori.

Infine l'on. Bertetti, a nome del Governo, pronunciò applaudite parole accolte da unanimi applausi.

Delinquenza anticipata.

(Nel momento in cui Salvatore Farina *è festeggiato in Roma pel suo 40. anno di vita letteraria, riuscirà gradita la pubblicazione di questo scritto, da lui destinato cortesemente al* Popolo Romano).

L'ultima creazione dei giovinetti italiani si chiamò fino all'altro dì, in Milano, la *scopola*.

Questa scopola che, colta sul fatto, venne subito tappata in *domo petri*, si componeva di una trentina di speranze della patria, le quali anche prima d'esercitarsi al bersaglio, d'aver estratto il numero di leva, e di aver contato uno e due in Piazza d'Armi, già compivano prodezze indimenticabili, cioè borseggi astuti, furti con scasso, rapine, ferimenti, omicidi, eccetera, molti *eccetera*.

Secondavano quelle gesta, e quei *gesti*, sciagurate fanciulle, alle quali il maschio precoce aveva strappato prima il pudore, poi l'ingenuità, poi l'amore del prossimo. Quelle debolezze cadute al fondo d'ogni miseria, erano solo dominate da due forze, la fame e la paura; ma a confortarle di tutto rimaneva loro un po' di vanità come l'avanzo informe d'un balocco calpesto.

E quando Milano si rallegrava, nel suo egoismo brutale, che quella giovinezza intraprendente fosse ridotta all'inerzia della cella, alla noia della segregazione peggiore d' ogni peccato, un bravo agente di questura fu *accoltellato* sulla pubblica via nel momento di rientrare in casa; segno che oltre i trenta rimaneva fuor del carcere a giravagare notturnamente per le vie il trentunesimo scopolista vendicatore, che ora guarda anch' esso il cielo a scacchi.

Da che mai proviene la dolorosa misera morale che fa nascere i nostri bimbi belli e sani, da mangiarli coi baci, e ce li riduce in breve ora a robaccia da pigliar con le molle per buttarla nell'immondezzaio della delinquenza?

Certo non m'inganno se vi dico che prima di tutto deriva dal mal esempio.

In casa i bambini assistono al malsano spettacolo di litigi quotidiani fra il babbo avvinazzato e la mamma martire silenziosa quando non è una pettegola ribelle al martirio.

Il babbo oltre il suo nutrimento domenicale (che è poi nutrimento di bevanda) è mal nutrito di idee non sue, ciambelle cucinate in piazza dal tribuno, il quale ignorante bensì come un bue, ma astuto come una vecchia volpe, sa a memoria poche frasi rettoriche, e le espettora al buon momento per salvarsi lo stipendio che piglia in tasca al proletario.

Il piccino comincerà presto ad apprendere il suo *credo*. Ogni scopola ricevuta dal babbo caro o dalla mamma ribelle gli insegna qualche cosa.

Per esempio: la proprietà è il furto; l'onore è una vanteria bugiarda; chi ha più, ha senno e dottrina se anche sia un imbecille; chi ha meno quando è savio frughi nelle tasche di chi ha più; la donna è un bel balocco fatto pel godimento di un minuto, ma nelle lunghe ore della giornata è un'impaccio da trattare coi piedi, s'intende a calci, qualche volta con le mani armate di coltello per penetrarla in fondo, per vedere come è fatto il balocco che dà la lusinga e lo spasimo; la vita non è vero che sia un passaggio a un'altra vita: lo dicono gli interessati a conservare la propria roba, il proprio balocco, ma è certissimo che un giorno o l'altro tutti crepiamo... e allora ti e tò finito.

Qual meraviglia che fattosi questo corredo di massime utili per pigliare il suo posto nel mondo, il fanciullo trovi presto un compagno della medesima scuola e che fra tutte e due memori delle scopole paterne ricevute a casa fondino la compagnia della *scopola*?

E non la scuola paterna soltanto ha modellato il malfattore precoce, ma tutti un poco hanno contribuito. Appena il piccolo candidato ha messo il naso fuori dall'uscio, ogni cosa fu per lui scuola di mal fare. Quando apprese a leggere trovò nel giornale un pasto ghiotto di assassini senza paura, di ladri audaci, di falsari, di lenoni e di cinedi, di donne che sanno tutte le arti del tradimento in forma di baci e d'amore, di madri che vendono le figliuole, di figli che avvelenano quell'asino che li nutre e che li veste. Se fino ad oggi il giornale non gli ha detto quel che ogni bravo omino va cercando, glie lo dirà domani in cronaca o nella pagina del tribunale.

Quando poi il novizio vorrà avviarsi anche lui alla carriera del tribuno, troverà chi gli metterà in mano la filosofia minchiona d'un medico o di un altro scienziato illustre, ad apprendere che l'infinito è un gran vuoto, che la vita termina tutta, e termina bene, nella morte, che l'anima è un'impostura del prete. Donde gli apparirà chiarissimo che ogni ragionamento umano s'equivale; che vivere o morire è tutt'uno perchè la materia nulla perde in qualsiasi stato essa si trovi. E anche gli apparrà che qualche volta togliere la vita a un invalido danaroso è quasi fargli del bene (se pure è *fare* qualche cosa) perchè la sua materia foggiata altrimenti, rimane in ogni modo eterna e il suo denaro non si perde perchè intanto fa il comodaccio dell'assassino.

Assassino? Ebbene diciamo anche assassino; la parola non importa; tanto vale assassino quanto benefattore: tutte le parole hanno un significato identico, e una comune ragione di essere: l'interesse del momento. L'appetito fuggevole sia di bevanda, sia di cibo, sia d'umana carne, è sempre appetito; quando non l'hai più potrai posare davanti l'oculare d'un fotografo e sembrare galantuomo come tutti gli altri. Ti diranno casto se sei impotente; santo se sarai diventato un perfetto imbecille.

Ma fosse anche la verità quella che sembra passare di continuo nella mente della sciagura viva, gran parte dell'umanità non la sente, anzi dissente; essa e il resto degli interessati han bisogno di difendersi.

Allo spettacolo orrendo di omicidi commessi per poche lire, magari per la sola vanità del male, il primo istinto dei consoci, è di afferrare il manigoldo per il collo, e per il collo appiccarlo o meglio di fargli assaggiare un po' di male che ha fatto alla sua vittima, dargli la tortura; promulgare la legge di Linch e la pena del taglione.

Ma noi, buona gente sociale, ci troviamo accanto a una scienza savia che, dopo di aver abolito la pena di morte, vorrebbe abolire anche il carcere, e già considera il delinquente come un ammalato. Siamo così bene avviati sullo sdrucciolevole pendio che fra non molto la carriera del birbante matricolato sarà un sentiero fra le rose. Certo sarà la più varia, la più amena, la meglio considerata dai criminalisti. Gli imbecilli soltanto patiranno la fame e la sete; e giunti all'ora fatale, dopo di aver abolito la morte per i superuomini, la daranno a sè stessi per cessare la propria sofferenza.

Ebbene entro anch'io nelle idee nuove degli umanitari. Già da un pezzo mi ripugna persino di ammazzare una mosca; pensate se non vorrò tener vivo il mio caro fratello assassino.

Teniamolo dunque vivo, facciamogli anzi le vita bella, rendiamogli la libertà, ma leviamolo dai piedi, e non coi piedi, s' intende, con la semplice persuasione d' un buon paio di manette, o d' un buon paio di carabinieri, cacciamolo in prima classe, o in stiva, d' un piroscafo abbondante che se ne vada dritto per l'ampio mare senza dare in secche, senza sprofondare nei gorghi dell' oceano (ancora vi sarebbe pericolo che l'animale nocivo tornasse a galla) finchè fosse arrivato all'Eritrea.

Quella beata colonia nostra è ampia tanto da contenere tutta la delinquenza minorenne. Se

essa la terra promessa ai malfattori precoci e a quegli altri.

E vedrete sorgere una meraviglia; dal male la virtù che nemmeno vi pensate. Perchè quando questi rifiuti del consorzio umano si troveranno a tu per tu coi loro simili, null'altro che con essi, faranno finalmente un savio pensiero... diventeranno virtuosi per conservare la propria roba e la propria pelle. Saranno capacissimi di fondare un dì o l'altro il loro codice civile, che non è dir poco; e perfino il loro codice penale, che è dir moltissimo.

Quasi scommetterei una bella somma che io non ho, che quella buona gente italo-eritrea vorrà... la pena di morte; però sono sicuro che un avvocato scampato miracolosamente alla forca italiana, s'opporrà invocando il gran principio del rispetto alla vita umana.

Salvatore Farina.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Instauratio ab imis, pensieri di un veterano – Soc. Tip. Ed. Nazionale – Roma.

Sebbene l'autore conservi l'anonimo pure non è difficile intuire sin dalle prime pagine che egli è persona che sa il fatto suo.

Infatti, senza frasi astruse e con molta chiarezza egli rileva i difetti dell'attuale ordinamento del nostro esercito e traccia in linea originale un progetto di riforma radicale di esse.

Talune idee assumono, è vero, un'impronta troppo personale, ma ad ogni modo sono esposte con dire di osservatore acuto e molte sono meritevoli di seria considerazione.

Raccolta delle leggi, decreti e regolamenti sulle Ferrovie dello Stato, avv. F. Nardelli — Soc. Tip. Ed. Naz. — Roma.

L'idea di questo riassunto è ottima. Le leggi e i decreti del 905 e 906 sono così complicati per chi non è proprio addentro alla materia, che con questa specie di manuale, redatto in forma facile, che dilucida i punti più oscuri e controversi, tutti risaveranno vantaggio. Soprattutto utile esso sarà al personale ferroviario, contenendo tutto quanto concerne gli obblighi professionali e la tutela degli interessi di essi.

Le Vergini folli – Versi di Amalia Guglielminetti – Soc. Tip. Ed. Nazionale – Roma.

La gentile autrice di *Voci di giovinezza*, ci presenta ora un seguito di sonetti pieni d'inspirazione, un nuovo volume di versi spontanei che conferma pienamente la sua già acquistata fama di scrittrice di gusto.

Speranza, desideri, semplicità e malanconica tristezza si alternano nelle rime gentili.

Fuoco sacro. — Carmine C. Gallone. — Soc. Tip. Ed. Nazionale, Roma.

Poema drammatico in endecasillabi sciolti, dove l'autore ci presenta un episodio dell'esistenza di un giovane musicista che pel fuoco sacro dell'amore ritrova la vena creatrice che credeva aver perduta per sempre. E' un lavoro diviso in tre atti che il poeta qualifica «Preludio ai lavori venturi.»

Il *preludio* è buono e dà affidamento per le opere che il Gallone si propone di darci in avvenire.

Il plotone grigio. — Ottone Brentari. — Ed. G. B. Paravia e C.

In un opuscolo di poche pagine, arricchite da numerose incisioni, il Brentari ci presenta riuniti gli articoli da lui scritti e le conferenze da lui tenute in rapporto all'esperimento fatto per il mutamento della divisa degli alpini, esperimento del quale la stampa italiana diffusamente si interessò nella scorsa estate. Al lavoro del passato il Brentari fa ora numerose aggiunte, onde chiarire maggiormente l'utilità della riforma trattata.

Atti del Governo.

La *Gazz. Uff.* del 27 contiene:

Legge concernente lo stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'eserc. fin. 1907-908.

RR. DD. riflettenti: trasformazioni di Monti frumentari: aggregazione e trasferimento di frazioni; applicazione di tassa di famiglia e di tassa sul bestiame.

Decr. Min. per la nomina della Commissione esaminatrice nel concorso a posti di addetti di Legazione.

Ferrovie dello Stato: Prodotti approssimativi del traffico (31ª decade dall'1 al 10 maggio).

Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel Reg. gen. del Min. di agr. ind. e commercio per la 1ª quindicina di marzo.

Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.

Disposizioni nel personale dipendente dai Min. di agricoltura e delle finanze.

R. Marina — Il sottoten. macch. Santino De Franceschini imbarca sulla R. n. «R. Elena».

Il cap. medico Nicola Monterisi è sbarcato a Genova dal piros. «Cretic».

Il cap. medico Alfonso Oliva è sbarcato a Genova dal piros. «Umbria».

Il ten. medico Valerio Martelli imbarca a Genova il 28 corr. sul piros. «Konigin Luise» per New York in servizio di emigrazione.

Nuovi uffici telegrafici. — Sono stati aperti al servizio del pubblico gli uffici telegrafici di: Giamotazzo (Massa) - Bergamo Piazza Pontida - Porto S. Venere (Catanzaro) - Pianello Lario (Como).

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio).

Nell' Alta Italia.

Torino, 27, — ore 1,55. (*ermon*). Ieri sera, un manovale e una lavandaia furono investiti da un tram elettrico.

Il manovale è morto; la lavandaia è moribonda.

Piacenza 27 — Ieri sera è stato trasportato all'ospedale certo Casadio Lorenzo di anni 30 bracciante domiciliato in sobborgo Saffi, con una tremenda coltellata all'inguine. Egli è morto.

Sembra che la feritrice sia stata certa Ester Veroli, di Forlì, la quale l'avrebbe colpito per ragioni di gelosia.

Cuneo, 27. — Gli operai delle officine nazionali di Savigliano, riuniti in assemblea, hanno proclamato, alla quasi unanimità, lo sciopero generale a cominciare da oggi.

Nell' Italia Centrale.

Perugia, 27 — Pierpont Morgan in automobile giunge stasera a Perugia, per visitarvi l'Esposizione d'arte antica. Alloggierà al Grand Hotel. Si annuncia anche l'arrivo di Fogazzaro e Deamicis.

Ravenna 27 — Continuano gli arrivi fra di noi di stranieri, che vengono da ogni parte per lo studio dei nostri superbi monumenti.

Anche ieri giunsero da Zurigo molti professori e studenti dell'Istituto superiore di B. A. e la loro visita fu oltremodo accurata e minuziosa.

Rimini, 27. — Il visconte Raoul De Gruard e la sua signora che compiono il giro del mondo a piedi per concorrere al premio di L. 150.000 assegnato dalla Società Geografica di Parigi, sono stati di passaggio da Rimini. Hanno compiuto un percorso di 60.000 km. Hanno ricevuto aiuti da molte famiglie, ove si sono presentati, per effettuare il loro ritorno a Parigi.

Nell'Italia Meridionale.

Brindisi, 26, ore 21. — Sulla linea Brindisi-Taranto, fra il disco ed il cavalcavia della stazione centrale di Brindisi, alcuni ignoti misero una traversa sul binario, mentre dopo pochi momenti era in partenza il treno 3864 delle ore 17,35 per Taranto.

Nella visita agli scambi fatta dal capo-deviatore Scaleri e del deviatore Galetti, questi, accortisi del pericolo, rimossero sollecitamente l'ostacolo, dandone avviso al capo-stazione.

Potenza, 27 — (*Lussi*) – Nel dicembre scorso furono qui i rappresentanti delle cooperative dei braccianti e dei coloni di Ravenna, Forlì, Ferrara e Bologna per visitare le località dove si eseguiscono i lavori di bonifica e rendersi conto anche dello stato dei terreni dove potessero iniziarsi gli esperimenti di colonizzazione interna.

La bella idea di questa colonizzazione sembrò dovere morire; in questi giorni però, guidati dal sig. Eugenio Stanghellini, assessore comunale di Forlì, sono venuti a Potenza parecchi capi-famiglia romagnoli per visitare i poderi pei quali sono richieste famiglie coloniche della Romagna.

I coloni hanno visitato parecchi fondi in Comune di Potenza e della vicina Pignola, e sotto la guida delle cattedre di agricoltura di Potenza e di Melfi hanno visitato parecchi paesi dei due circondari.

Il Commissario civile sta provvedendo, d'accordo col prefetto di Forlì, perchè siano stipulati i contratti di mezzadria e le famiglie possano recarsi al più presto nella Basilicata, che le accoglierà con gioia.

Napoli 27, ore 18,30 (*per telefono*). — La prima sezione della Corte di appello presieduta dal comm. Pagella ha presentato la sentenza nella causa del conte di Caserta capo della Casa di Borbone, contro il figlio illegittimo di suo fratello Pasquale conte di Bari.

La questione fondamentale della causa riguarda la competenza del tribunale francese a decidere la controversia di Stato civile fra stranieri, cioè attore italiano e cittadino francese, che nel corso di giudizio impugnativo di paternità aveva preso la cittadinanza italiana.

La sentenza, svolgendo la questione con profondi criteri giuridici, decide che i tribunali francesi sono competenti a giudicare della vertenza.

La ferrovia Francavilla-Lecce.

Francavilla Fontana, 26. — Alla fine del pranzo offerto dal Municipio di Francavilla, l'on. deputato Maresca ha brindato alla salute del Re ed all'avvenire delle Puglie.

Il sindaco di Lecce, Fumarola, ha salutato l'on. Dari, ringraziandolo per il suo intervento all'inaugurazione.

Vivamente applaudito ha risposto l'onor. Dari ringraziando per le festose accoglienze ricevute e portando il saluto del ministro Gianturco.

Alle 15,30, accompagnato dalle autorità, dalle Associazioni con musica e dal popolo acclamante, insieme col prefetto di Lecce e col comm. Caio, l'on. sottosegretario di Stato, Dari, è partito per Brindisi.

Brindisi. 26, ore 21. — Con treno speciale arrivò qui alle ore 15,40 il sottosegretario di Stato, on. Dari, accolto a questa stazione dalla rappresentanza comunale, che lo invitò a visitare il porto. Nel giro in vaporetto, l'on. Dari riuscì a formarsi un concetto esatto della sua importanza, assicurando essere avvenuto l'appalto alla Ditta Almagià per lo sfangamento, la costruzione del muro di sponda e tutta la strada al seno di ponente, lavori grandissimo interesse agricolo e commerciale.

L'on. Dari ripartì quindi per Roma.

Nelle Isole.

Caltanissetta. 27. — Gli zolfatari hanno deciso lo sciopero, da oggi, richiedendo l'arbitrato del Tribunale per risolvere la vertenza della Ditta Luzzatti che dimostrò e provò l'impossibilità degli esercenti le miniere di aderire, per ora, alle domande dei lavoratori relativa alla compartecipazione del quinto.

Stato delle campagne.

Riepilogo delle notizie della 2ª decade di maggio:

Le pioggie cadute favorirono sensibilmente lo sviluppo della vegetazione in tutto il Regno e specialmente se ne avvantaggiarono il granturco e gli altri seminati di recente. Necessitano tuttora di pioggia le terre delle Marche e degli Abruzzi.

I bachi da seta sono ovunque alla seconda muta in condizioni abbastanza buone e la foglia di gelso, sviluppatasi in abbondanza, dà affidamento d'un buon esito della campagna bacologica.

Il frumento già mostra le sue spighe e, ad eccezione di qualche raro luogo, in generale si presenta assai promettente.

La vite si mostra in tutta Italia ricca di grappoli e intorno ad essa si fanno i trattamenti anticrittogamici. Fu fatta la prima falciatura del fieno, con risultato però poco soddisfacente a causa della trascorsa siccità. L'olivo fiorisce in buone condizioni.

Onoranze a Giuseppe Sacconi.

Servizio speciale del "Popolo Romano."

Ascoli Piceno, 27 ore 15,25 — Riuscitissimo fu il banchetto di cento coperti dato ieri sera in onore dell'on. Ciuffelli.

Erano presenti tutte le notabilità e rappresentanze.

Parlarono applauditi il Commissario, i deputati Teodori, Falconi e Barnabei, il sen. Luciani, il giudice Verdi e Morosini.

Rispose a tutti S. E. Ciuffelli, ricordando l'affinità e la comunanza di carattere fra l'Umbria e le Marche, che, strette da vivissima simpatia e fratellanza, sono arrivate sul cammino delle industrie, della civiltà e del benessere.

Splendida riuscì la serata di gala al teatro.

Col treno di stamane sono partiti Corrado Ricci, Primo Levi, e i rappresentanti della stampa.

— Alle ore 10,30 è arrivata la Società ginnastica di Teramo, ed è stata ricevuta dai ciclisti.

Il corteo applaudito, preceduto dalla banda ha percorso le vie principali della città in mezzo al gettito di fiori e cartellini inneggianti alla simpatia degli Abruzzi.

Alla prefettura al ricevimento del prefetto sono intervenuti i deputati, le autorità ufficiali.

L'on. Ciuffelli parte ora con il diretto salutato alla stazione dalle autorità e dalla cittadinanza festante.

(S) **Ascoli Piceno**, 27. — Stamane sono partiti Corrado Ricci, direttore generale delle Belle arti e i prof. Gatti e Pogliaghi insieme coll'on. Barnabei per Atri, ove si recano a visitare la chiesa monumentale.

L'on. Ciuffelli visita gli istituti.

(S) **Ascoli**, 27 — L'on. Sottosegretario di Stato, Ciuffelli, accompagnato dagli on. Teodori e Falconi, dal Commissario Regio, dal Provveditore agli studi, prof. Mestica, e dall'ispettore scolastico, ha visitato la Cassa di Risparmio, il primo gruppo delle case operaie, già abitato, quelle in costruzione, il Ricreatorio «Principe di Piemonte» ove gli alunni hanno cantato cori ed eseguito esercizi ginnastici. L'on. Ciuffelli, inaugurando la piccola scuola di lavori manuali, ha rivolto ai fanciulli parole gentili.

Ha indi visitato l'Istituto Tecnico, le Scuole Tecniche ed il R. Liceo accolto con applausi dagli alunni, il Palazzo della Provincia ove è stato ricevuto dal Presidente della Deputazione comm. Palloni, dei deputati provinciali Demanzi e Cordella e dal Prefetto comm. Baldovino.

L'on. Ciuffelli ha ammirato il progetto De Carolis per le decorazioni del salone della Prefettura. Ha pure visitato le scuole elementari maschili e femminili e la Scuola normale femminile ove le giovanette hanno cantato il Coro dei *Lombardi*.

Esposizioni e Congressi

V Congresso mondiale delle scuole domenicali.

Questo Congresso si è chiuso con una grande radunanza di congedo, in cui oratori di tutte le nazioni presero la parola per inneggiare al solenne convegno che Roma italiana ha veduto per la prima volta tra le sue mura, e per ringraziare la cittadinanza e la stampa per la geniale ospitalità accordata ai congressisti.

Furono prese importanti deliberazioni riguardanti il Nord Africa, il Congo, la Grecia ed il Giappone, nella cui capitale, Tokio, avrà luogo il prossimo Congresso. Solenni voti di ringraziamento furono emessi per i Comitati Naz. ed Esec., e per l'ordinatore del Congresso, cav. dott. E. Filippini: furono inviati telegrammi di ringraziamento al ministro dell'Istruzione Pubblica, alla Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato, ed alla Direz. delle Belle Arti, per le generose concessioni accordate.

Al Congresso sono intervenuti 500 americani degli Stati Uniti, 250 inglesi, 80 degli altri Stati d'Europa, circa 80 dell'Africa ed Australia, e 600 italiani; in tutto rappresentanti di 27 Nazioni.

I cotonieri a Congresso

(S) **Vienna** 27 — Oggi si è inaugurato il IV Congresso internazionale dei cotonieri alla presenza dei delegati di ogni paese di Europa e di oltre mare.

Scioperi all'estero

(S) **Johannesburg** 26. — Nel pomeriggio varie corporazioni hanno tenuto un «meeting». Vi assistevano 5000 persone. E' stato approvato un ordine del giorno in cui si esprime la simpatia delle corporazioni per gli scioperanti e si dichiara che occorre opporre l'arbitrato obbligatorio ai tentativi dei proprietari delle miniere per ridurre il numero degli operai bianchi.

(S) **Buenos-Ayres** 26. — Duecento scioperanti della Società dei frigoriferi dell'Argentina, armati, hanno attaccato durante la notte uno stabilimento. I marinai e gli agenti di polizia hanno respinto gli assalitori. Vi sono stati 4 morti e parecchi feriti.

NOTE AGRARIE.

Il Comizio Agrario di Roma.

Sotto la presidenza del comm. Carlo Tenerani si è riunita l'assemblea generale dei soci e rappresentanti dei Comuni dei circondari di Roma e Civitavecchia.

Udite le comunicazioni della Presidenza sull'operato del Consiglio direttivo e sull'esplicazione dell'attività del Comizio, l'assemblea ha espresso un voto di plauso per la parte veramente attiva posta dal Consiglio che ha portato a compimento varie importanti questioni amministrative-economiche.

E' stato approvato il bilancio consuntivo dell'esercizio 1906.

Si è proceduto alla nomina del segretario generale del Comizio e l'assemblea numerosissima ha eletto il cav. Giuseppe Raineri, consigliere e rappresentante il Comune di Monterosi.

Dal consigliere ing. Ceribelli sono state presentate tre importanti proposte sulle quali l'assemblea ha stabilito di presentare i voti al Governo perchè siano esplicate nell'interesse dell'agricoltura e degli agricoltori.

La 1ª delle quali, in relazione alla nuova legge per la città di Roma, riflette la sollecita costruzione delle strade stabilite nel piano di massima per la legge di bonificamento dell'Agro romano.

La 2ª sulla sistemazione stabile e trasformazione della R. Scuola pratica di agricoltura, allo scopo di renderla atta alla formazione del personale dirigente ed esecutivo, necessario, indispensabile per l'avviamento ad una più progredita coltura della campagna romana.

La 3ª sull'abolizione del dazio consumo, sui generi di prima necessità nel Comune aperto della città di Roma o diminuzioni delle voci della tariffa dei dazi già troppo grassi per gli abitanti dell'Agro romano.

Altre importanti proposte sono state presentate dal consigliere prof. Fracchia concernenti lo stanziamento di fondi nel bilancio venturo del Comizio per bandire concorsi a premi onde facilitare la creazione nell'Agro romano di vivai di piante da frutto, da fronda, e d'ornamento e la diffusione dei Silos per la conservazione dei foraggi verdi.

Tutte le proposte discusse sono state approvate.

Si sono fatti inoltre voti perchè i Comuni del Circondario e per essi i rappresentanti o i Sindaci rimettano al Comizio i desiderata che possono essere discussi a vantaggio dell'agricoltura locale e degli agricoltori.

Drammi di terra e di mare.

Uragano in Francia.

Remiremont, 26. — Oggi un violento uragano si è scatenato sulla regione dopo una tromba di grandine i cui chicci avevano la grossezza di una noce. I vigneti ed i giardini sono stati distrutti.

Grave disastro in Ungheria.

(S) **Vienna**, 27. — In seguito alla rottura di una diga il villaggio di Rudolfsgnad (Ungheria) è inondato. Finora 260 case sono crollate.

TEATRI ed ARTE.

Drammatica. — Si preannunziano tre nuovi lavori di Valentino Soldani: un dramma moderno di ambiente musicale intitolato *Le lagrime del diavolo*: un dramma storico, *Andrea del Sarto*, destinato a Zacconi; e *Fata morgana*, dramma simbolico.

— Giuseppe Modugno ha pronto un dramma: *Trionfo d'amore*.

— Lydia Rossi, la valorosa e gentile attrice giovane della Compagnia di Ermete Novelli, ha riportato a Firenze e a Milano, nell'*Amleto*, un lusinghiero successo sostenendo la parte di Ofelia.

— L'altra sera la Comp. Talli e C. rappresentò al Politeama Nazionale *Amour et Compagnie* di L. Forest. Il rancido, stucchevole pasticcetto, fatto di lardo e senape francese, che, fra parentesi, fu mal masticato e peggio digerito dal pubblico, ha inspirato al chiaro collega Jarro un altro dei suoi brillanti articoli, pieno di buon senso e di arguzia, dal quale ci piace stralciare il seguente gustosissimo brano:

«Si dice che i pazzi in varii manicomi si occupano di scriver commedie. Mi par che anche fuori di essi si lavori, da tempo, ad accrescere il repertorio di questo Teatro di Insensati.

Mi rincresce anche per gli ottimi artisti: col mostrarsi nudi, o quasi, sul palcoscenico, col farsi vedere in maglia, col mostrare le loro tibie, mi pare che si mostrino gelosi di far concorrenza ai saltimbanchi della pubblica via.

Ora non può esser questo il concetto di artisti simpatici, eletti, che hanno, e debbono avere, si vivo il concetto della dignità. Crediamo tutt'al più si tratti di un furore, della pazzia passeggiera di un momento. La loro saviezza e discrezione ce ne assicura.

In certe commedie, si dice, c'è troppa sensualità: vi si sfogano i sensi – non certo il senso comune».

— Il *Viandante* di T. Monicelli, rappresentato dalla Comp. Calabresi al Goldoni di Venezia, ha ottenuto una piena conferma del lietissimo successo conseguito non ha guari al Manzoni di Milano.

— Trieste si vuole edificare un *Teatro della commedia*, adibito, naturalmente, a soli spettacoli di Compagnie drammatiche. Il progetto è già pronto. Il teatro conterrebbe 2000 spettatori e costerebbe 1,300,000 corone.

— Donna Bice Tittoni ha pubblicato sulla *Donna* una deliziosa novella drammatica, scritta con molto garbo e vivace brio: *Occhio per occhio, dente dente*. Salutiamo in Lei una gentile e valorosa scrittrice di più.

Lirica. — Il celebre tenore Giovanni de Reszké, il quale, come è noto, si è ritirato dalle scene, dandosi all'insegnamento del canto, ha offerto nel suo teatro particolare a Parigi una rappresentazione straordinaria del *Barbiere di Siviglia*, colla seguente distribuzione di parti:

Rosina (Adelina Patti), Almaviva (tenore Anselm), Figaro (baritono Ancona), Bartolo (buffo Pini-Corsi), Basilio (basso Edoardo de Reszké, fratello dell'anfitrione).

Inutile aggiungere che il successo è stato strepitoso e che la Patti ha meravigliato l'uditorio, composto di amici e di invitati, per la purezza, lo splendore e la straordinaria freschezza della sua voce.

Pubblicazioni artistiche. — Il gentile e chiaro collega Francesco Saverio Kambo ha pubblicato coi tipi del Forzani di Roma, un dotto saggio critico intorno alla figlia di Vincenzo Monti. Pari all'erudizione è la forma brillante e tersa.

Operetta. — Il noto maestro napoletano Nicola Romano ha ultimato un'operetta intitolata: *Chicot*.

Concerti popolari. — Il concerto wagneriano di ieri, richiamò un uditorio scelto e più che affollato.

Il programma si svolse fra le più grandi feste, ed il m. Vessella fu assai applaudito.

Vennero replicati il I Preludio del *Lohengrin* ed il *Viaggio di Sigfrido sul Reno*.

A S. Cecilia. — Presentata dalla signora Amalia Vighi-Morosetti ottenne il diploma di Magistero per il pianoforte la signorina Emma Torlonia figlia di Don Guido.

Vivi rallegramenti.

Varie — Ci telegrafano da **Vienna**, 27, ore 17,10: Da molto tempo si parlava di una crisi nella direzione del Teatro dell'Opera imperiale.

Oggi si assicurava che il direttore Mahler, notissimo artista e compositore, avesse dato le dimissioni.

Sports

I ciclisti italiani in Grecia. — Questa sera 27, torneranno in Roma i ciclisti italiani dalla Grecia, dove hanno ricevuto la più calorosa accoglienza.

L'on. Brunialti ha telegrafato da Corfù al Console generale di Grecia, cav. uff. Intrigida:

«Compiendo qui, tra indescrivibili entusiasmi, indimenticabile escursione, ringraziamenti, saluti».

Tiro a volo. — Ecco il risultato dei tiri alla quaglia che ebbero luogo Domenica 26 corr. nello Stand della Società «Lazio» via Casilina 26.

Poule d'apertura: 3 quaglie handicap - 1° premio sig. Villeggia F. con 6 su 6 – 2° premio signor Sirani T. con 7 su 8 – 3° premio sig. Dalla Casapiccola con 6 su 8.

Gran Tiro — 4 quaglie handicap - 1° e 2° premio divisi fra i sigg. Gazzoni G. B. e Guelfi V. con 9 su 9 - 3° premio signor Villeggia F. con 7 su 8.

Poule di chiusura — 1 quaglia a m. 18 – primo premio sig. Boccardo con 6 su 6 – 2° premio sig. Dalla Casapiccola – 3° sig. Troiani.

Seguirono Poules all'americana vinte di signori Dell'Erba, Villeggia, Clucker, Dalla Casapiccola e Moriggia.

Le corse a Chantilly.

Chantilly, 26. — Oggi ha avuto luogo la corsa pel *Prix de Diane* (50,000 franchi, m. 2100).

Vi hanno preso parte 18 cavalli. Sono giunti: 1. *Saint Astra*, da Ladas e Saint Celestra, del duca di Gramont – 2. *Carlotina*, da Moulat e Cyclopée di M.r X. Baili – 3. *La Belle II* da Sourire e Bella di M.r B. Chan.

Palazzo di Giustizia

Corte d'Assise - Circolo straordinario.

Pres.: comm. Bianchi - Giudici: avv. Piredda e Doria – P. M.: cav. Pacces – Dif.: avv. Ascoli e Storoni – P. C.: avv. De Sanctis-Mangelli, Della Porta e I. Scimonelli.

Il nefando delitto di via della Caprareccia.

Aperta l'udienza alle 9,30, il presidente avverte che i periti, prof. Ottolenghi, A. Ascarelli e Silvestrini, per ragioni professionali, chiedono di essere uditi subito.

Sicchè primo a parlare è il dottor Ascarelli, il quale mostra e spiega ai giurati di che natura siano le macchie trovate sugli abiti del Sampaolo. E per poter meglio stabilire a che punto del corpo corrispondano alcune macchie, il presidente ordina che all'imputato siano fatti indossare, cominciando dalla camicia, tutti gli abiti che portava il giorno in cui fu commesso il delitto.

Dopo un accurato esame, i periti concordemente dichiarano che più macchie di sangue si rinvengono nella camicia, nelle mutande, nei pantaloni e nel panciotto dell'imputato.

Poscia si mostrano ai giurati gli abiti che indossava la bambina quando su di lei fu commesso il turpe reato.

A domanda dell'avv. Ascoli i periti escludono categoricamente che l'imputato si possa esser macchiato di sangue in altro modo se non commettendo un reato turpe; come pure escludono che le lesioni trovate sul mento del Sampaolo siano state prodotte da caduta.

Per ultimo si passa alla perizia delle lesioni trovate sul corpo della povera bambina.

I periti ritengono che la morte avvenne per asfissia, quantunque le lesioni riportate dalla Giovannina erano di per sè stesso mortali.

La povera vittima — affermano i periti — ebbe delle crisi spasmodiche di dispnea e ciò in rapporto sia con una soffocazione completa, sia con un meccanismo di inibizione. La disgraziata creatura, al momento dello scempio delle sue misere carni, si trovava in grave stato di vulnerabilità nervosa determinata dallo spavento, dall'angoscia, dal dolore e dalla violenza delle ferite, che su di lei si andavano consumando.

Concludono affermando che la causa della morte deve ricercarsi in un complesso di circostanze tutte direttamente legate alle lesioni violenti delle quali fu la bambina vittima e di cui la più importante è l'applicazione da parte dell'offensore, forse per impedire le grida della vittima, di una mano sulla bocca. Onde la morte rapida per asfissia.

Alle 12,30 si toglie l'udienza.

Nel pomeriggio dopo alcune domande ai periti per stabilire se la morte della bambina avvenne per accidentalità, depone lo scopino *Amedeo Brizi*, citato con i poteri discrezionali del presidente, il quale dice che trovò la bambina sulle scalette verso le due del mattino e ne avvisò le persone di casa dove abitava la madre.

Poscia è introdotto *Pellegrino Gabrielli*, tabaccaio in via Cavour, il quale afferma che il Carosi non poteva verso le due della notte di Natale comperare le sigarette nella sua tabaccheria perchè chiuse il negozio alle 8 di sera.

Si richiama il Carosi perchè spieghi questo fatto: ma egli non sa dare alcuna spiegazione logica della contraddizione. Ed allora l'avv. Ascoli chiede che il teste venga incriminato di falso.

L'avv. De Sanctis-Mangelli dichiara che la parte civile si disinteressa dell'incidente.

Il P. M. ritiene che le dichiarazioni del teste non hanno nulla a che vedere con la causa, epperò si disinteressa anche lui dell'incidente.

La Corte respinge l'incidente della difesa ed ordina proseguirsi oltre nel dibattimento.

Dopo alcune domande alla madre della Giovannina, per determinare l'ora precisa in cui la bambina scomparve dalla casa, prende la parola l'avv. De Sanctis-Mangelli, uno dei rappresentanti della parte civile.

Aste, Appalti e Concorsi.

Provincia di Caltanissetta - 15 giugno - Manutenzione di strade provinciali. (Ved. Capitolato).

Comune di Zuglio (Udine) - 15 giugno - Vendita di 4956 conifere nei boschi comunali. 1.o lotto Pres. L. 6199; 2.o lotto Pres. L. 42.187; 3.o lotto Pres. L. 2211; 4.o lotto Pres. L. 41.705.

Genio militare Venezia - 10 giugno - Sistemazione delle caserme di Udine. Pres. L. 43.005.

Prefettura di Teramo - Manutenzione tronco S. N. Montorio sul Vomano-Capanne dell'Ortolanos 1907-1913. Pres. complss. L. 68.460.

Genio Militare Torino - 11 giugno - Manutenzione biennale immobili militari. Pres. L. 125.000.

Commissariato Civile Basilicata - 11 giugno - Costruzione acquedotto di Calvello. Pres. L. 82.000.

Comune di Petralia Sottana - 31 maggio (ventesimo) - Impianto idro-elettrico. Pres. L. 38.845.

Notai - Vacanti posti notarili nei Comuni di Triggiano (Bari) - Montafia (Asti) - Cremona.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDÌ 28 maggio 1907 - S. Germano

Leva il Sole alle ore 4.41 m. - Tramonta alle 7.32 s.

Leva la Luna alle ore 8.43 s. - Tramonta alle 5.28 m.

L'Ave Maria suona alle ore 8.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 27 Maggio 1907 - alle ore 8

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	16.3	piovoso	Nizza	16.1	1/4 coper.
Amburgo	10.0	3/4 coper.	Zurigo	15.4	nebbioso
Vienna	18.3	sereno	Costantin.li	19.4	1/4 coper.
Madrid	14.a	1/4 coper.	Malta	18.7	1/2 coper.
Parigi	12.5	coperto	Atene	23.5	1/4 coper.

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nella 24 ore. mass.	min.
Genova	20.6	1/2 coperto	calmo	26.9	18.4
Torino	20.1	1/4 coperto	—	27.8	17.3
Milano	20.2	1/2 coperto	—	33.2	17.5
Venezia	21.4	1/2 coperto	calmo	27.4	20.0
Bologna	23.8	sereno	—	28.7	21.0
Ravenna	21.0	sereno	—	28.6	16.0
Ancona	23.8	sereno	calmo	29.0	16.0
Firenze	17.8	sereno	—	31.0	14.4
ROMA	16.2	sereno	—	20.0	15.1
Bari	21.2	sereno	calmo	24.0	17.8
Napoli	20.0	sereno	calmo	28.2	17.9
Caggiano	19.0	sereno	—	25.7	17.6
Tiriolo	19.5	sereno	—	27.8	14.6
Palermo	22.2	nebbioso	calmo	26.0	12.7
Messina	21.4	sereno	calmo	24.6	18.0
Cagliari	14.5	nebbioso	mosso	28.0	12.3

Probabilità: venti deboli o moderati tra Nord e ponente; cielo in gran parte sereno; qualche temporale sul versante adriatico.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 761.5. Termometro centig. **massima 29 2 minima 15.1.**

Umidità relativa 34 assoluta 9.48. Vento a mezzodì SW.

Stato del cielo: 3/4 velato.

Logogrifo.

Senza *core* fende l'onde,
Ed in Russia ha le sue sponde
L'*inter* dove in senza *core*
Senza *capo* è un femminile
Nome propio assai gentile.

Spiegazione del passatempo precedente:

CARDO - BARDO - DARDO - LARDO - NARDO - PARDO SARDO - TARDO

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 25 MAGGIO 1907.

Alviani Francesco infermiere, con Caradonna Amelia
Macci Ernesto fruttivendolo, con Ginghini Francesca
Chicconi Ottavio guardia municipale, con Compagnoni Maria
Nuzzi Pietro possidente, con Tassara Virginia
Rocchi Nicola caffettiere, con Marzi Agnese

Nati e morti denunziati il 24 e 25 maggio 1907.
Nati 71 compresi 7 nati morti.
Morti 38 dei quali 7 sotto i 7 anni

Morti.

Rosa Serafina fu Francesco, Roma, 74, ved. Ugnazi
Fiorani Teresa fu Tommaso, Massanzago, 70, ved. Pugnotti
Mancini Maria fu Giuseppe, Velletri, 76, ved. Mosconi
Basili Silvio di Francesco, Ariccia, 25, impiegato, celibe
Santamaria Ferraro Alberica di Goffredo, Roma, 17, nubile
Alestra Giovanni fu Vincenzo, Castelplanio, 54, venditore ambulante, celibe
Fortunati Domenico fu Luigi, Monte Vidon Corrado, 80, celibe
Perosi Virginia fu Serafino, Roma, 44, coniug. Priori
Rosati Tommaso di Angelo, Rieti, 28, bracciante, celibe
Rossi Augusto fu Giovanni, Roma, 62, bracciante, coniug.
Merello Giulia fu Giovanni, Roma, 32, nubile
Simboli Ernesta fu Massimo, Roma, 24, nubile
Domenici Guido di Sante, Castel Viscardo, 29, domest., celibe
Mosca Atocle di Igino, Palestrina, 17, studente, celibe
Carta Mameli Michele fu Luigi, Cagliari, 71, senatore del Regno, coniug.
Battistini Armida di Francesco, S. Anatolia di Narco, 24, nub.
Camplani Annita di Ottorino, Grosseto, 11
Pellegrino Maria fu Bernardo, Magliano da Alba, 63 vedova Manzoni.
Grappasonno Angelo di Arcangelo, Roma, 17 contadino cel.
Pizzuti Domenica fu Pasquale, Castello, 60 ved. Colla
Millotti Cecilia fu Pasquale, Roma, 75 ved. Zannini
Lippi Carlo fu Luigi, Cingoli, 49 stallino celibe
Ricciulli Vittoria fu Giuseppe, Roma, 74 ved. Butteri
Napoletani Andrea fu Antonio, Napoli, 60 calzolaio celibe
Betocchi Francesco fu Pietro, Loreto, 81 coniug.
Nolesi Anselmo fu Adriano, Pescia, 65 cappellaio celibe
Stmson Oliva Giovanni fu Tommaso, Big Rapid S. U. d'America 51 coniug. Fay.
Siotto Antonio di Filippo, Roma, 50 usciere coniug.
Mandracchia Giuseppe fu Alberto, Sciacca, 27 sacerdote cel.
De Cupis Tito fu Luigi, Albano, 45 fornaio coniug.
Biscossi Ottavia fu Lorenzo, Roma, 74 coniug. Cocurri

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta 27 maggio – Pres. **Blaserna** – *Ore 15.10*

Riordinamento delle carriere nel Ministero degli esteri.

De Martino non essendo pronta la relazione per la morte del relatore compianto senatore Carla-Mameli, riferisce verbalmente sul progetto.

Accennato alla necessità di discutere questa legge d'urgenza, perchè deve andare in vigore col 1° luglio prossimo, presenta e svolge alcuni emendamenti agli articoli 2, 4 e 18. Propone un articolo 14 *bis* aggiuntivo e la soppressione dell'art. 19 al testo del progetto approvato dalla Camera il 25 aprile u. s.

Invita il Senato a dare voto favorevole al disegno di legge così modificato dall'Ufficio Centrale. Infine presenta i due seguenti ordini del giorno:

« I. — Il Senato, ritenuta l'opportunità di mantenere nel Regno agli Ambasciatori le prerogative e precedenze inerenti alla loro qualità, invita il Ministro a voler prendere a questo scopo gli opportuni provvedimenti ».

« II. — Il Senato, ricordando che gli assegni degli agenti diplomatici vennero ridotti nel 1894, in un momento in cui furono chiesti sacrifici a tutte le classi di funzionari per rimettere le finanze dello Stato, con la promessa di ripristinare tali assegni appena fosse possibile: considerando che fortunatamente da parecchi anni le finanze dello Stato sono in prospere condizioni e che, d'altra parte, il costo della vita è enormemente aumentato: ritiene esser misura di giustizia che il Ministro provveda ad aumentare gradualmente gli assegni diplomatici e consolari in relazione alle speciali esigenze dei vari uffici affidati ai rappresentanti dell'Italia all'estero ».

Pierantoni non è molto favorevole all'obbligo delle 8 mila lire per entrare nella carriera consolare, perchè ciò costituisce una specie di privilegio. Occorrerebbe invece migliorare gli stipendi.

Pisa si associa al concetto di massima del relatore che questo progetto segna un passo notevole.

Osserva che l'elemento economico si è fatto sempre più preponderante nella politica internazionale, onde la necessità di riformare l'ordinamento dei Min. degli esteri che rimonta a 50 anni fa.

La questione è per noi di capitale importanza perchè siamo stati preceduti da paesi più vecchi. Di qui il bisogno di una forte rappresentanza all'estero.

Nota che i programmi per l'ammissione delle carriere del Ministero hanno progredito ma peccano ancora per una base soverchiamente giuridica. Ora dovrebbero contemperarsi con maggiori cognizioni del mondo economico e delle leggi che lo governano.

Dopo altre raccomandazioni a proposito dei delegati commerciali, dei consoli onorari, ecc. si augura che con questa legge si ottenga anche un progresso economico pel paese.

Arcoleo osserva che gli avanzamenti dei funzionari metà per anzianità e metà a scelta, gli sembrano basati sopra un principio troppo largo. Gli avanzamenti a scelta per metà sono esorbitanti.

Circa la disposizione dell'art. 3 nulla eccepisce circa la facoltà di nominare a ministri plenipotenziari e consoli generali di prima classe persone estranee ai ruoli diplomatici e consolari, ma vorrebbe qualche cautela perchè le persone scelte abbiano reso segnalati servigi politici, commerciali e amministrativi.

Presenta analogo ordine del giorno.

Tittoni (esteri). Osserva che il Senato ha avuto campo di esaminare largamente il progetto che fu distribuito fino dal 28 aprile e la chiara, esauriente relazione dell'on. De Martino, ha dato ragione agli emendamenti non di sostanza ma di forma.

Al sen. Arcoleo dice che la promozione a scelta viene ammessa quando colui cui spetta la promozione per anzianità, ha tutti i titoli per essere prescelto: quindi i casi delle promozioni a scelta ai quali ha accennato il sen. Arcoleo sono rarissimi.

Nota che l'art. 3.o non porta alcuna innovazione, anzi limita le facoltà concesse al Governo. Accetta l'ordine del giorno del sen. Arcoleo, perchè il concetto della eccezione è già contemplato nell'art. 2.

Giustifica poi le disposizioni del progetto circa il passaggio dalla carriera consolare alla diplomatica dalle critiche mosse dal sen. Arcoleo.

Terrà conto delle raccomandazioni del sen. Pisa, ma osserva che per quanto riguarda i consoli generali si tratta non di questione di principio, ma di questione finanziaria.

Osserva che la legge pone alla dipendenza del Ministero del commercio gli addetti commerciali, quindi pur tenendo conto delle osservazioni del sen. Pisa, ne darà partecipazione al collega.

Al sen. Pierantoni, che ha parlato della riforma della legge consolare, dice che questo è un desiderato cui dovrà farsi ragione, come dovranno colmarsi alcune lacune che riguardano il servizio dei dragomanni, degli interpreti e delle scuole all'estero. Osserva che una delle ragioni che rendevano difficile al Ministro di pretendere buoni risultati dalle scuole all'estero era l'esiguità degli stipendi dei maestri ai quali ora si è provveduto.

Quanto alle condizioni del reddito delle 8 mila lire, dice che si potrà togliere quando sarà possibile fissare uno stipendio agli addetti appena entrati in carriera.

Accetta l'ordine del giorno dell'Ufficio centrale circa il grado di ambasciatore. Al relatore poi osserva che la disposizione relativa agli esami contenuta nell'art. 2 e soppressa dalla Camera sarà contemplata nel regolamento.

Per le tabelle degli ufficiali d'ordine dice che esso non è altro se non la equiparazione della carriera di questi funzionari a quella degli ufficiali d'ordine degli altri Ministeri.

Concorda poi con gli oratori che hanno parlato della tenuità degli assegni diplomatici e consolari, i quali pur troppo sono di gran lunga inferiori a quelli degli altri Stati.

Non ci è possibile portare questi assegni alle cifre di altri Stati ma neppure dobbiamo lasciare che essi restano cristallizzati: rileva intanto che nel bilancio di quest'anno vi è già una proposta di aumento.

Conclude dicendo che la riforma che oggi si discute è stata ampiamente studiata e dibattuta e si augura che il Senato vorrà dargli voto favorevole poichè si tratta d'una legge provvida ed opportuna.

Presidente dichiara chiusa la discussione generale.

Si approvano gli articoli con alcune delle modificazioni proposte dall'Ufficio Centrale ed accettate dal ministro.

Il progetto quindi ritornerà alla Camera.

Il primo ordine del giorno dell'U. C. è approvato.

Il secondo, in seguito a preghiera del Ministro è convertito in una semplice raccomandazione.

Camera dei Deputati.

Seduta del 27 — Pres. **De Riseis** – *Ore 14.5.*

Commemorazione dell'ex-dep. Asperti.

Cardani annunzia la morte dell'ex-deputato di Parma, Clemente Asperti, patriota, educatore e filantropo, e propone che siano inviate alla famiglia dell'estinto le condoglianze della Camera (approvazioni).

Presidente lamenta la perdita di un uomo che lascia sì vive memorie dell'operosità sua (approvazioni.

Gianturco (LL. PP.). Si associa. (Approvazioni).

La proposta Cardani è approvata.

Petizioni.

Mezzanotte (relatore) propone e la Camera approva l'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione del sig. Ercole G. Valaori.

Propone l'invio al ministro della Guerra della petizione, con la quale l'ex-furiere maggiore Antonio Calabrò chiede che le concessioni fatte ai sottufficiali della classe del 1878 rimasti sotto le armi in attesa d'impiego civile venga estesa a quella parte dei sottufficiali della stessa classe che aspetta l'impiego da borghese.

Viganò (Guerra) accetta l'invio. (E' approvato).

Mezzanotte (rel.) propone, e la Camera approva, l'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione con la quale il Consiglio comunale di Agira fa voti che vengano concessi ribassi ferroviari ai segretari ed impiegati comunali.

Fa identica proposta, pure approvata dalla Camera, per la petizione presentata dal Consiglio comunale di S. Pietro a Patierno, perchè siano estesi a quel Comune i provvedimenti a favore dei proprietari di fondi rustici della Provincia di Napoli.

Goglio (rel.) propone, e la Camera approva, l'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione dell'Associazione dei proprietari di case in Verona per la soppressione dei tre decimi di guerra sulla imposta dei fabbricati.

Fa la stessa proposta, che la Camera approva, per la petizione di Mirto Salvatore il quale chiede la revisione del suo processo.

Identica proposta, approvata dalla Camera, fa sulla petizione con la quale il Comizio agricolo di Aosta fa voti perchè il catasto rimanga affidato ai Comuni.

Leone (rel.) propone l'invio al Ministro delle Finanze della petizione con la quale il barone Donato Colletta chiede che siano portate alcune modificazioni alla legge sul risorgimento economico di Napoli.

Lacava (Finanze), facendo le più ampie riserve, consente l'invio.

(E' approvato).

Leone (rel.) propone l'invio al Ministro delle Finanze della petizione di impiegati degli uffici esecutivi demaniali, nella quale si fanno voti che venga sollecitamente attuata una riforma definitiva degli uffici del registro e delle ipoteche.

Faelli raccomanda caldamente, anche a nome di molti colleghi, la petizione al Ministro.

Lacava (Finanze) accetta l'invio, assicurando che appena la Commissione istituita per studiare la riforma degli uffici del registro delle ipoteche avrà ultimato il suo studio, concreterà il disegno di legge.

Mira esorta il ministro a far cessare al più presto lo sfruttamento deplorevole del personale sussidiario, indipendentemente dalla riforma degli uffici.

Lacava (finanze) assicura che il personale sussidiario sarà oggetto di provvedimenti che presenterà al riaprirsi della Camera dopo le vacanze estive.

Appena il ministro finisce di parlare un impiegato che trovasi nella tribuna degli uomini grida:

— Ancora una dilazione.

Viene allontanato da un agente in borghese.

Approvasi l'invio al ministro delle finanze.

Leone (rel.) propone l'invio al ministro delle finanze della petizione dei Consigli comunali di Girifalco, Torre di Ruggiero e Serrale per la riduzione dell'80 per cento dell'imposta erariale sui terreni a favore dei contribuenti di cui all'articolo 82 della legge 23 giugno 1906 ed art. 1 della legge 15 luglio 1906.

Lacava (fin.) con le debite riserve accetta l'invio. E' approvato.

Leone (rel.) propone, e la Camera approva, l'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione della signora Hetty Spinelli Cornell.

Mezzanotte (rel.) propone, e la Camera approva, l'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione con la quale il Consiglio comunale di Marsiconuovo chiede che venga costruita una linea ferroviaria che congiunga la stazione di Brianza con quella di Tito.

Brandolin (rel.) propone, e la Camera approva, l'ordine del giorno puro e semplice sulle petizioni di pensionati di Verona e di Mantova, con le quali si chiedono concessioni a favore dei pensionati militari e civili dello Stato.

Indi, propone l'invio al Ministro dell'interno della petizione del signor cavalier Alfonso Cibelli di Bologna.

Facta (Interno) accetta l'invio.

E' approvato.

Brandolin (rel.) propone e la Camera approva l'invio al ministro di agricoltura della petizione del sig. Mausolo Masnari.

Cocco-Ortu (agric.) accetta l'invio, riservandosi ogni decisione sul merito.

E' approvato.

Brandolin (rel.) propone e la Camera approva l'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione del sig. Pasquale Salvatore, il quale fa voti perchè vengano modificati gli art. 58, 73 e 86 del testo unico sulle pensioni civili e militari.

Mezzanotte (rel.) propone l'invio al ministro dei lavori pubblici della petizione con la quale i Consigli comunali di Carro e di Sesta Godano chiedono che tra i lavori ferroviari urgenti sia compresa la linea interna Genova-Spezia.

Gianturco (LL. PP.) accetta l'invio.

E' approvato.

Mezzanotte (rel.) propone e la Camera approva l'invio al ministro dei lavori pubblici della petizione del Consiglio comunale di Aggius per la costruzione della strada Viddalba-Aggius.

Gianturco (LL. PP.) accetta l'invio.

E' approvato.

Mezzanotte (rel.) propone e la Camera approva l'invio al ministro dei lavori pubblici della petizione con la quale il sindaco di Termini Imerese fa voti che il Governo presenti sollecitamente un disegno di legge sulla viabilità rurale.

Gianturco (LL. PP.) accetta l'invio.

E' approvato.

Le Acciaierie e i loro operai a Terni.

Cacciuni, anche a nome di altri deputati, interpella il Presidente del Consiglio e ministro dell'interno e il ministro della marina, se e come intendano, di fronte alle disastrose conseguenze ed ai pericoli del prolungarsi dell'attuale stato di cose, spiegare una azione moderatrice nel grave conflitto fra la Società degli Alti Forni in Terni e le sue maestranze.

Invece di adempiere le promesse solennemente fatte in seguito allo sciopero dello scorso anno, la Società pretese d'imporre un regolamento che peggiorerebbe le condizioni del lavoro. Gli operai ricusarono di subire quel regolamento, e proposero un arbitrato che la Società rifiutò ostinatamente.

Non solo, ma essa ricusò ogni accomodamento; attribuendo agli operai propositi che non hanno mai avuti.

L'oratore crede che sia dovere del Governo di intervenire, sia per assicurare la difesa dello Stato, sia per la tutela dell'ordine pubblico, sia per riguardo agli interessi di tante famiglie di operai e di un'intera regione.

Ed assicura che il Governo intervenendo in questo conflitto, verrà a scoprire quanto ai danni dello Stato si compie nelle Acciaierie di Terni: e lo assicura altresì che troverà la massima arrendevolezza negli operai, che dell'interessamento preso per loro saranno altamente riconoscenti.

De Andreis dà ragione di analoga interpellanza.

Ritiene che fosse dovere della Società di sottoporre il regolamento all'approvazione dell'autorità, innanzi la quale aveva l'anno scorso assunto l'impegno di presentarlo; e che la mancanza di questo dovere abbia giustamente provocato il rifiuto degli operai di accettare quel regolamento.

Senza dubbio poi dovevano, a suo avviso, essere concordate quelle disposizioni che concernono esclusivamente il contratto del lavoro. Ma la Società ha rifiutato di accogliere quelle domande; onde è venuto un prolungarsi del conflitto che si sarebbe potuto evitare, come si è fatto in molti altri casi, pei quali si è sempre ricorso al giudizio arbitramentale. (Commenti).

Tenuto conto della speciale condizione della Terni, unica fornitrice dello Stato per corazze e proiettili, crede che lo Stato possa e debba intervenire per una equanime soluzione della vertenza imponendo l'arbitrato. (Commenti).

Altrimenti, una parte degli operai torneranno al lavoro: ma gli operai più abili troveranno al-

trove occupazione, e alla Terni mancheranno le maestranze intelligenti: il che sarà di grave danno agli interessi e alla difesa del paese.

Giolitti (Pres. del Cons.) crede inutile esporre le varie fasi del conflitto di Terni, anche perchè si impone al Governo il dovere della più stretta neutralità.

In ogni modo, le ragioni degli operai sono state oggi esposte; la direzione della Terni espone le ragioni sue concretate in questa: la necessità assoluta di ristabilire la disciplina.

Le conseguenze del conflitto sono gravi: gli operai hanno perduto 800,000 lire di salari e hanno avuto sussidi per una somma che rappresenta quattro giorni appena di salario (impressione).

Anche la Società ha avuto gravi danni; il Governo, mantenendosi neutrale, ha dato i mezzi di trasporto agli operai che hanno trovato lavoro altrove, e ha fatto sapere alla Società che mantiene il suo diritto di contraente.

La Società, tranne il licenziamento di ventiquattro operai, farà le maggiori concessioni possibi sul regolamento; però esige che prima sia ripreso il lavoro (commenti) e su questa base ha dichiarato, in via ufficiosa, che rifiuterebbe un arbitrato (commenti). Il Governo non ha alcun mezzo legittimo per imporlo: e in ogni modo un atto di imperio addosserebbe allo Stato gravissime responsabilità pecuniarie verso la Società e sarebbe illegale (bene).

Certamente sarebbe desiderabile una pronta soluzione della vertenza, e se gli operai domanderanno l'intervento dello Stato, il Governo interpellerà ufficialmente la Terni, se, per suo conto, lo accetti; bene inteso che la Terni sarà anche allora, come oggi, in diritto di rifiutarlo. Più di questo il Governo non può fare, per quanto sia non solo suo vivo desiderio, ma anche suo interesse che il conflitto cessi (approvazioni).

Mirabello (Marina) si rimette alle considerazioni del presidente del Consiglio: per sua parte dichiara che il Governo è ben garantito contro danni nelle forniture, poichè il collaudo per parte dell'amministrazione della marina, procede con la maggiore serietà e regolarità e che la bontà delle piastre corazzate non dipende punto da screpolature più o meno appariscenti. La bontà delle corazze si dimostra colle prove al cannone.

Spera che il conflitto di Terni possa essere risoluto con equo riguardo a tutte le ragioni.

Raccuini dichiara di non essere interamente soddisfatto delle risposte ottenute, e di non aver fede nelle promesse della Società, dal momento che questa non ha mantenuto i patti sottoscritti.

Crede che il Governo potrebbe imporre l'arbitrato alla Terni, o minacciare rappresaglie se non lo accetti (interruzioni, commenti).

Si augura che il conflitto finisca sollecitamente.

De Andreis dichiara di essere contrario allo sciopero-mania, e di aver sempre sostenuta la tesi che non si possa mai, in via di massima, rifiutare la composizione di una vertenza coll'arbitrato.

Perciò lamenta che la Terni non accetti questo mezzo civile per dirimere la dolorosa vertenza, e che non abbia almeno promesso, in caso di ripresa di lavoro, il mantenimento dei diritti acquisiti dagli operai scioperanti.

I lavori forzati e l'ergastolo.

Larizza svolge una sua interpellanza circa i provvedimenti opportuni, perchè alla pena dei lavori forzati a vita, inflitta sotto l'impero del vecchio codice non debba corrispondere, agli effetti della commutazione, la pena dell'ergastolo.

Esordisce col dire che è dovere di civiltà e di umanità portare attenzione anche sugli sciagurat che la giustizia sociale ha dovuto colpire con gravi condanne. E' una ingiustizia che si compie contro una categoria di condannati e propriamente contro quelli ai quali sotto l'impero del vecchio codice fu comminata la pena dei lavori forzati a vita, col concorso di circostanze attenuanti per i delitti che il nuovo codice punisce con l'ergastolo, dal quale si scende a trent'anni di reclusione quando appunto concorrono le dette attenuanti.

Ora si compie la commutazione che, in molti casi, si è fatta nell'ergastolo, aggravandosi così la condizione dei condannati.

Spiega l'iniquità della commutazione avvenuta per la interpretazione feroce che la Cassazione ha voluto dare all'art. 39 delle disposizioni transitorie del Codice Penale: commutazione per cui è accaduto che coloro che anche per lo stesso reato furono giudicati sotto l'impero del vecchio codice devono giacere, malgrado le ottenute circostanze attenuanti, per tutta la vita in carcere, mentre si dànno soli 30 anni di reclusione a quelli che hanno avuto la fortuna di essere giudicati sotto l'impero del nuovo codice.

Dà un rapido sguardo alla giurisprudenza, rilevando che il trattamento non è stato sempre uguale, e si è quindi dato luogo a disparità odiosissime.

Propone al Governo o la via della correzione dell'art. 39, ovvero la via più semplice della commutazione in linea di grazia, e cioè mediante decreto reale, per cui agli sciagurati che ora si darebbero soli trent'anni di reclusione, si conceda la commutazione dei lavori forzati a vita in 30 anni e non nella pena dell'ergastolo, che corrisponde all'antica pena di morte.

Chiude con una brillante perorazione, invocando giustizia ed equità: sentimenti sublimi ai quali deve sempre ispirarsi una nazione civile, anche quando si tratti di giudicare coloro che si sono macchiati di gravissime colpe. (Vivissime approvazioni e congratulazioni).

Orlando (guardasigilli) risponde che l'equivalenza di pene stabilita nel nuovo codice si impose come una necessità; ma che, praticamente, la segregazione cellulare non fu mai applicata ai condannati sotto l'impero del codice antico.

Quanto poi all'interpretazione dell'art. 30 del Codice penale, riconosce che questa non fu costante; ma soggiunge che oramai la giurisprudenza della Cassazione è pacifica in argomento; e che il Governo e il Parlamento non hanno ragione di intervenire con una modificazione alla legge, trattandosi di una disposizione transitoria.

Quanto all'opportunità di proporre al Re qualche decreto di grazia a favore d'ergastolani, risponde che il Governo si vale spesso, quando ne è il caso, di questo modo di rimediare a qualche inconveniente. (Vive approvazioni).

Larizza non può essere soddisfatto della risposta del Ministro, affermando che il Guardasigilli ha spostata tutta la questione. In ogni modo prende atto della dichiarazione che il Ministro, quando ne sia il caso, provvederà con la grazia sovrana. Si riserva di presentare una mozione.

Per la Maddalena

Pala svolge la sua interpellanza ai Ministri della Marina e delle Finanze « sul disagio economico, che incombe su *La Maddalena*, sulle cause di esso e sui rimedi per porvi riparo. Rileva lo sviluppo che ha raggiunto *La Maddalena* e la necessità che per essa si adottino provvedimenti speciali, che egli indica.

Accenna ad alcune esosità fiscali che vi si compiono, specialmente per la tassa fabbricati relativi ad edifici suscettibili di tasse minori. Conclude che la sua doveva essere una semplice interrogazione; ha fatto un'interpellanza per indurre i Ministri a dichiarazioni esaurienti e precise.

Lacava (finanze) nota che la popolazione della Maddalena è notevolmente aumentata e che le condizioni del bilancio di quel paese sono discrete, tanto che si chiude con avanzi che superano le 140 mila lire.

Non riconosce la necessità di rivedere l'accertamento dei redditi dei fabbricati: la revisione parziale di questi redditi è consentita solo quando questi sono diminuiti almeno di due terzi.

L'ultima legge sulla revisione quadriennale può anche giovare a quei proprietari.

Mirabello (marina) rileva che nel 1878 *La Maddalena* era un piccolo paesello senza alcuna risorsa: di poi, a poco a poco, per i servizi collocativi del Ministero della marina andò progredendo fino a trovarsi ora in condizioni assai favorevoli. Il Ministero della Marina dovette costruire delle abitazioni, necessarie per gli ufficiali e per gli impiegati: ma quelle costruzioni influirono a fare aumentare il reddito degli altri fabbricati.

Ora la sistemazione degli alloggi militari è quasi compinta, con grande vantaggio anche del Comune, il quale non ha davvero ragione di lagnarsi delle sue condizioni economiche.

Pala, prendendo atto delle dichiarazioni degli on. Ministri, aggiunge alcune osservazioni. Dice specialmente che, pur avendo il Comune un bilancio floridissimo, la popolazione può essere tormentata dalla miseria e che questo si verifica anche per altri Comuni del Regno.

Del resto, soggiunge, la condizione di quei proprietari è veramente triste, mentre gli ufficiali hanno alloggi a buon mercato; ed insiste nel richiedere l'intervento benevolo del Governo.

Lacava (Finanze) replica brevemente per dichiarare che richiamerà l'attenzione dell'agente delle imposte sui reclami dei contribuenti.

Mirabello (marina). Trova opportuno dare altri schiarimenti sulle abitazioni degli ufficiali e degli impiegati della marina.

Pala ripete ancora una volta che non è buon argomendo quello che si fonda sulla floridezza del bilancio comunale.

Gl'insegnanti delle scuole agrarie.

Ottavi svolge la sua interpellanza al Ministero di agricoltura con cui chiede di sapere quando pensi di presentare i promessi provvedimenti legislativi intesi a migliorare la posizione degli insegnanti delle scuole agrarie speciali e pratiche, e sistemare quella degli assistenti e del personale amministrativo di dette scuole e delle stazioni agrarie.

Espone largamente tutti i desideri dei predetti insegnanti, degli assistenti e del personale amministrativo delle scuole medesime, invocando che il ministro voglia tenerli presenti e provvedere con sollecitudine.

Miliani, avendo una interpellanza identica, si associa alle considerazioni ed alle raccomandazioni del precedente oratore, chiedendo assicurazioni ed affidamenti precisi sui desiderati degli insegnanti delle scuole pratiche e speciali di agricoltura, delle quali coglie l'occasione per discorrere con molta competenza.

Cocco-Ortu (Agricoltura). Nota che il bilancio di agricoltura si trova in gravi difficoltà per provvedere ai servizi da esso dipendenti e ricorda che gli sono stati negati altri fondi da lui richiesti al Ministro del Tesoro. Onde è opportuno scegliere i provvedimenti che hanno veramente carattere di urgenza.

Il personale raccomandato dagli on. interpellanti è a cuore anche a lui e si propone di provvedere quando sarà in condizione di farlo, dando anche opera al riordinamento delle scuole pratiche di agricoltura e delle stazioni agrarie, per il quale ha nominato una Commissione speciale, la quale studia accuratamente la questione relativa.

Egli prenderà le iniziative necessarie, d'accordo col collega dell'istruzione, perchè gli insegnanti raccomandati sieno equiparati a quelli delle scuole medie.

Ottavi ringrazia soddisfatto.

Miliani anche lui esprime al ministro la propria soddisfazione, attendendo fiducioso.

Lette le interrogazioni e le interpellanze, la seduta termina alle 19.

Cronaca di Roma

Vaticano. — Ieri mattina S. S. ricevette i card. Di Pietro, mons. Spolverini, mons. Stagni arc. di Aquila, mons. Coccolo della Società Antischiavista, e la Superiora Generale delle Maestre Pie Filippine con le suore e le alunne dell'Istituto.

Una questione di territorio — E' nota la lunga vertenza tra il Comune di Rignano Flaminio e il Comune di Roma intorno alla tenuta di Morolo.

Con D. R. del 23 febbraio 1902, fu dichiarato che la tenuta di Morolo dovesse far parte del territorio di Rignano Flaminio.

Il ricorso interposto dal Comune di Roma contro questo decreto, fu respinto dalla IV Sezione del Consiglio di Stato.

In seguito a ciò il Comune di Rignano istituì giudizio contro il Comune di Roma per ottenere il versamento delle sovrimposte e tasse comunali percepite sulla detta tenuta sin dal tempo delle sue prime proteste, nella ingente somma di circa lire 200,000.

Il Tribunale, accogliendo la eccezione del Comune di Roma, rigettava l'istanza del Comune di Rignano: ma la Corte d'Appello, pur respingendo le principali domande del Comune di Rignano, dichiarò il Comune di Roma tenuto a render conto delle imposte e tasse riscosse dal 31 luglio 1899, cioè dalla data del ricorso, che provocò il suddetto decreto, e condannò inoltre il Comune di Roma ad un sesto delle spese di primo e secondo grado.

Ora il Comune di Rignano non ha notificato questa sentenza; ma allo scopo di evitare l'ulteriore corso del giudizio, ha proposto di transigere la lite, mediante il pagamento della somma di L. 7000.

L'Ufficio Legale ha dato parere favorevole alla transazione per la complessiva somma di Lire 6500, con la condizione di dividere le spese contrattuali a metà fra le parti.

Avendo il Comune di Rignano accettato questa somma, la Giunta ha presentato al Consiglio la transazione con voto favorevole.

La fine del melodramma. — E' questo il titolo della conferenza che il valoroso collega Matteo Incagliati, scrittore geniale di cose d'arte, tenne ieri l'altro alla Società degli autori, dinanzi a un uditorio eletto.

Esaminando il melodramma italiano da Rossini a Boito, il conferenziere rievocò luminosamente la figura di Bellini, tratteggiando poi con grande efficacia la lotta tra Nietzsche e Wagner. Dopo aver accennato a Mascagni e a Puccini, l'Incagliati ebbe parole di riprovazione per gli imitatori di Wagner dimostrando come il genio anglo-sassone ammonisse essere deleterio alla coscienza artistica di rinunziare alla propria indole e alla propria nazionalità.

Nella seconda parte della conferenza, attaccò Riccardo Strauss e il nuovo atteggiamento del dramma lirico, che, soffocando le idee e facendo a meno della ispirazione, si restringe ad una formula basata solamente sulla musica descrittiva.

Matteo Incagliati, ascoltatissimo e applauditissimo, chiuse la sua dotta conferenza auspicando una nuova forma d'arte che riesca a compensare la decadenza del melodramma.

Arruolamento nel Corpo delle guardie mun. — E' aperto un arruolamento per circa 130 posti di allievi guardie mun. di Roma.

Le domande degli aspiranti, in carta da bollo da 50 centesimi, corredate di tutti i documenti necessari, dovranno essere indirizzate al sindaco di Roma.

Lo stipendio iniziale è di 1000 lire annue.

Dopo un anno di esperimento, se idonei, saranno nominati guardie effettive con lo stipendio di L. 1200, con una indennità vestiario di 120 lire annue e un premio di arruolamento di L. 200.

Compiuti 5 anni di servizio, potranno essere raffermati di 5 in 5 anni, con un premio di 250 lire per la prima rafferma, di 350 per la seconda, di 400 per la terza e per la quarta rafferma e di L. 450 per la quinta.

Dopo 15 anni di servizio acquistano il diritto alla pensione.

E' stato testè approvato dal Cons. com. un miglioramento nel trattamento economico degli agenti del Corpo, per cui le guardie, dal 6° al 15° anno di servizio, avranno un soprassoldo mensile di L. 20 e dal 16° anno alla cessazione del servizio, il soprassoldo verrà elevato a L. 40 mensili.

I detti soprassoldi saranno computabili per gli effetti della pensione.

Scuola magistrale di lavoro manuale educativo — Nei mesi di agosto e settembre prossimi si terranno, presso la Scuola Magistrale Romana: un primo corso di lavoro manuale educativo per l'abilitazione alle scuole elementari, un secondo per l'abilitazione alle scuole normali ed un terzo di perfezionamento.

Le domande, corredate dei richiesti documenti, si indirizzeranno al direttore dei corsi presso la Scuola Vittorino da Feltre in via della Polveriera.

Comizio centrale romano dei veterani 1848 al 1870 — Si avvertono i soci veterani del Comizio centrale romano, che il tempo utile per la sottoscrizione al banchetto sociale, che avrà luogo il 2 giugno, è fissato pel giorno 30.

Alla Società degli impiegati — Oggi avranno luogo le elezioni parziali (pres. del cons. dirett. - un vice-pres. del cons. - 2 cons. della ez. anom. - 1 cons. della sez. di difesa - 2 probiviri effettivi).

Le urne rimarranno aperte dalle ore 17 alle 22.

Villaggio indiano — Nelle rappresentazioni di ieri il concorso è stato grandissimo e gli esercizi acrobatici, le danze delle baiadere, i cortei, ecc., hanno interessato gli spettatori, i quali frequentemente applaudirono.

Aste ed appalti — *Fornitura di terre colorate, copale, pennelli, ecc.* — L'1 giugno p.v., alle ore 11, al Campidoglio, avrà luogo la gara dell'asta per l'appalto della fornitura delle terre colorate, copale, pennelli, ecc., occorrenti all'Economato municipale, per l'importo annuo di L. 4000 con facoltà di proroga d'anno in anno per altri tre anni.

I concorrenti, non più tardi delle ore 14 del 10 giugno dovranno depositare nella Tesoreria comunale la sua offerta e i relativi documenti, effettuando nella Tesoreria medesima il deposito di L. 400 a titolo di cauzione provvisoria.

Il capitolato è visibile nella segreteria comunale dalle ore 10 alle 14 d'ogni giorno eccetto i festivi.

— *Forniture di attrezzi in ferro, ferramenta, ecc.* — Nel suddetto luogo luogo si procederà alla gara dell'asta per l'appalto delle provviste di attrezzi in ferro, ferramenta, ecc., occorrenti all'Amministrazione comunale per l'importo annuo previsto in L. 5000 con facoltà solo da parte dell'Amministrazione di prorogarlo d'anno in anno per altri tre anni.

I concorrenti, non più tardi delle ore 14 del 10 giugno, dovranno depositare nella Tesoreria comunale le offerte e i documenti effettuando nella Tesoreria medesima il deposito di L. 500 a garanzia del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria generale del Comune dalle ore ore 10 alle 14 di ciascun giorno eccetto i festivi.

— *Fornitura di tubi in ghisa ed altri accessori.* — Nello stesso luogo e giorno si procederà alla gara dell'asta per l'appalto della fornitura di tubi in ghisa ed altri accessori occorrenti pel proseguimento delle condotture principali dell'Acqua Vergine in pressione e pel restauro delle condutture principali dell'Acqua Felice nella Villa Umberto I, per cui è prevista la somma di L. 35,000.

Ogni concorrente, non più tardi delle ore 14 del 10 giugno, dovrà depositare nella Tesoreria comunale la sua offerta e i relativi documenti, effettuando nella Tesoreria medesima il deposito di L. 3500 a titolo di cauzione.

Il capitolato è visibile nella Segreteria gen. del Comune dalle ore 10 alle 14 di ciascun giorno eccetto i festivi.

Alla sala Umberto I. — Veramente interessante è riuscito il concerto dato dalle alunne di pianoforte della maestra Clotilde Pace nella sala Umberto I.

Vi assistettero distinte personalità artistiche.

Tutte le alunne eseguirono splendidamente l'importante programma, destando la generale meraviglia e rivelando uno squisito sentimento d'arte ed una tecnica sorprendente.

Si distinsero specialmente le signorine Casini, Jaronelli, Di Leo, Celeste Pace, Latini, Balmes ecc. Alle giovani artiste furono offerti bellissimi fiori e tutte riscossero unanimi e clamorosi applausi.

Associazione della Stampa — Venerdì 31 corr., alle 21, il signor Emilio B. Morales, direttore del «La Razon» di Buenos Ayres, terrà nella grande Sala del Collegio Romano una conferenza con proiezioni, intitolata: «La Repubblica Argentina e l'Italia». L'introito sarà devoluto a scopo di beneficenza.

— All'Associazione della Stampa fu fatta un'audizione con l'*Auxetophone*, lo straordinario nuovo apparecchio elettrofonico ad aria compressa.

Un pubblico numeroso e sceltissimo assisteva all'esperimento, riuscito egregiamente.

Le voci dei maggiori artisti vennero riprodotte in tutta loro forza e le note echeggiavano meravigliosamente nell'ampio salone.

I numerosi intervenuti si rallegrarono vivamente con la Casa Venturini concessionaria dell'*Auxetophone*, e col cav. Alberini, che lo ha acquistato e che gentilmente ne accordò l'audizione.

Biblioteca Frankliniana circolante. — Giovedì 30 maggio (Corpus Domini) la Biblioteca resterà aperta dalle 9 alle 12.

Conferenze. — «La statua di Anzio» è il tema della conferenza che terrà giovedì prossimo alle ore 11 il prof. Loewy Emanuele, all'Associazione artistica internazionale.

All'Università — Dopo le dichiarazioni fatte da 30 studenti nella riunione tenuta l'altra mattina alle Marmorelle, per decidere in merito allo sciopero universitario in seguito all'attitudine politica del Governo, ieri mattina nelle aule dell'Università è stato messo in giro un foglio, che si è riempito di firme e nel quale i firmatari dichiarano di voler continuare le lezioni, non dovendosi gli studenti universitari immischiare negli affari di politica.

Oggetti smarriti. — Nota degli oggetti rinvenuti e depositati in Campidoglio (Ufficio IV), dal 18 al 25 maggio.

Cartella di color nero con carte diverse a nome di Mancini A e R. — borsetta nera con 65 centesimi, un rosario con due medaglie ed un crocifisso di madreperla ecc. — borsetta pelle nera con L. 50.45 — borsetta bleu con un fazzolettino bianco con lettera S, un rosario ed un biglietto di Dominici A. — portamonete pelle nera con L. 2,89 — due ricevute postali coi n. 56523 e 02 — portamonete pelle nera con L. 3,89, un rosario con piccolo crocifisso e ritratto di Pio X — due imbrache di creatura — busto da donna in lavorazione — pianta di pezzi di pietra di Subiaco per la chiesa di S. Camillo — rosario di color nero con piccolo crocifisso e due medaglie — chiave femmina — ombrellino ad ago di seta gloria e due bastoni, uno di ebano, l'altro giallastro — ombrellino ad ago di seta gloria nero con pomo rotto di porcellana — bastone con manico curvo — un sacco di carciofi — ombrello di seta nera con manico a zampa di cavallo — chiave grande femmina — grande scalpello — remontoir di metallo bianco mancante di cristallo e della sfera dei minuti secondi — borsetta d'incerata nera con catenella, due chiavi femmine con anello, un ditale ecc. — due sottovesti di giaconetta in pezza — certificato di nascita a nome di Pinelli Riccardo — portafoglio pelle rossastra con biglietti E. G. Guglielmi, un lapis ecc. — anello di metallo giallo con due perline ed una pietra rossa — rivoltella — quattro libri scolastici col nome M. Iacobacci — ombrellino bianco di seta in mediocre stato con fili di metallo giallo con foglie nel manico — biglietto della Banca d'Italia di L. 100 — portafoglio di pelle nera con carte diverse a nome di Max Cleppien — astuccio con binoccolo ed un paio di guanti di filo cenere.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Ferimenti — Gerardo De Sanctis di anni 21, e Pietro Tamburini di anni 26, per divergenze sorte nel giuoco, venne a lite in una osteria in via Candia.

Il De Sanctis ferì l'altro alla testa con un sasso, producendogli una ferita che i sanitari di San Spirito giudicarono guaribile in pochi giorni.

Però, essendosi ribellato agli agenti della P. S. intervenuti per sedare la lite, ingiuriandoli e malmenandoli, fu tratto in arresto.

— Il manovale Ernesto Furlani di anni 32, venuto a lite, per ragioni di interesse in una locanda in Borgo Pio, con un certo Giuseppe Ginopoli, fu da questi ferito all'occipite con una scure.

A S. Spirito guarirà in 10 giorni.

— Ieri alle 13.30, al vicolo dello Scorpione fuori Porta S. Giovanni, nell'osteria di Oreste Nitelli, ri vennero a questione Cesare Ossetti, di a. 21, e Proterai Raffaele.

Passati a vie di fatto il Proterai inferse un colpo di coltello al fianco sinistro dell'Ossetti, producendogli una ferita penetrante in cavità.

I sanitari dell'ospedale di S. Giovanni si riservarono il giudizio.

Il Protesi, datosi alla latitanza, è attivamente ricercato.

— Alle 22.30 di ieri, in via degli Equi, il pregiudicato Rinaldo Filippi, di a. 37, barbiere, ab. in via dei Volsci 27, venne a lite col pregiudicato Pietro Cerroni, di a. 40, ab. in v. degli Equi 21.

Questo colpì il Filippi con una coltellata al lato destro del torace, producendogli una ferita penetrante in cavità.

I sanitari dell'ospedale di S. Antonio si riservarono il giudizio.

Il Cerroni, compiuto il ferimento, si dette alla latitanza.

Furti. — In via Crescenzio furono arrestati i minorenni Umberto Stelluti di anni 14, abitante in Borgo S. Angelo 140, e Amerigo Giovagnoli di 9 anni, abitante al vicolo Pallino 1, perchè sorpresi in flagrante furto di becchi di fanali della pubblica illuminazione.

Saranno giudicati per direttissima.

— I soliti ignoti, penetrati ieri alle 17 mediante scasso, nel magazzino del mercato al Viale Manzoni, forzarono un cassetto e rubarono 60 lire in danno di Giuseppina Sabatini.

Il furto fu denunziato al Commissariato dell'Esquilino.

Tentato suicidio. — Nella locanda in via degli Equi 69, ieri alle 16.30 Gualtiero Brusadini di anni 21 tentò suicidarsi ingoiando due pasticche di sublimato corrosivo, perchè, da tempo disoccupato, si trovava in misere condizioni.

I sanitari di Sant'Antonio si riservarono ogni giudizio.

Borseggio. — Ieri la baronessa Caffarelli da Reggio Calabria, qui abitante alla pensione inglese in piazza Poli, assistendo a una rappresentazione della tribù indiana, fu borseggiata del portamonete contenente 40 lire.

Denunziò il furto al Commissariato di Campo Marzio.

Disgrazie. — In via Nomentana, Quirino Rotondi, di a. 50, manuale, nei lavori di un villino cadde da un ponte e si fratturò il femore destro.

Al Policlinico venne giudicato guaribile in 40 giorni.

— Nella propria abitazione in via degli Equi 27 Rosina Vagni, d'a. 24, inciampò in uno sgabello e cadde, producendosi contusioni addominali per le quali i sanitari del Policlinico, dato lo stato di gravidanza della donna, si riservarono il giudizio.

— Il muratore Bernardo Cesarini, di a. 21, ab. alla Salita di S. Onofrio 21, lavorando nell'interno del Vaticano, cadde da una scala a piuoli e riportò contusioni alla schiena.

I sanitari di S. Spirito lo trattennero in osservazione.

— Romolo Diamanti di a. 59, ab. in via degli Equi 55, passando per piazza S. Claudio fu investito da una carrozza guidata da certo Eraclito Pugnanelli.

A S. Giacomo i medici si riservarono il giudizio.

Dagli ospedali. — La domestica Natalina Liberati di 53 anni, ab. in piazza Colonna, salendo le scale di casa sua, cadde ferendosi alla testa. Guarirà in 15 giorni a S. Giacomo.

MONTE DI PIETÀ.

Mercoledì 29 maggio 1907 – *La 1ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il 30 agosto 1906 fino alla polizza n. **170136.**

La 2ª Custodia vende:

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 1 ottobre fino alla polizza N. **190912.**

Oggi si pagano i resti dei pegni venduti nelle custodie 2ª 4ª e 5ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo nº. 40 dalle ore 10 alle 14 di martedì 28 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

TEATRI DI ROMA.

Roma 27 Maggio 1907.

Costanzi. — Grande fu il concorso di spettatori nelle due rappresentazioni di ieri, e specialmente nella diurna.

Leopoldo Fregoli fu di una *verve* indiavolata!

Oltre ad alcune *Canzonette*, che costituiscono altrettante piccole, ma garbate creazioni, destarono il consueto entusiasmo *L'articolo 338*, *Ragnatela*, *Paris-concert* in cui Fregoli non ha rivali.

Lo spettacolo di stasera è in onore di Fregoli. Il programma, veramente eccezionale, comprende *Delizie militari*, *Il maestro di canto*, *Camaleonte*, *Faustino*, *Paris-concert* e *Fregoligraph*.

Adriano. — Il *Battista* ha il pregio di tutte le grandi composizioni musicali che quanto più si ascoltano, tanto più si apprezzano.

E il pubblico ieri sera ha voluto dir questo con gli applausi continui e sinceri agli esecutori del quali ricordiamo la Petri, la Pacchini, il Bandinelli ed il Bicceri.

Naturalmente le maggiori feste sono state per il comm. Kaschmann, un protagonista pregevole per l'efficace interpretazione, per la voce robusta ed estesa e per la dizione perfetta.

Giovedì *Il Battista* si replica.

Valle — Grande favore ebbe iersera la bella commedia *Saper fare*...

Questa sera si rappresenterà per la prima volta *L'Alloro di San Gaggio*, di Orazio Grandi. Precederà *La cavallerizza* di Pohl.

Nazionale — *La ragazza del villaggio* richiamò nella diurna di ieri grande folla che applaudì assai tutti gli artisti.

Anche nella serata la bella operetta di Offenbach, *I briganti*, allestita con straordinario lusso, piacque assai e si vollero alcuni *bis*.

Ottimi come sempre la Lauri, Lambiase, la Folfano, la Ravecca, il Bertocchi e la Razzoli.

Oggi prima rappresentazione della nuova operetta *Testagra*.

Argentina — Il cav. Garavaglia, la Paoli, Galvani, Fabbri furono festeggiati in *Papà Eccellenza*.

Oggi riposo e domani prima rappresentazione della *Gibigianna* di Bertolazzi.

Quirino — Due splendidi teatri negli spettacoli di ieri.

Il *Trovatore* procurò grandi feste alla signora Barone, una *Leonora* piena di sentimento, alla Santini, efficacissima *Azucena*, e Bambacioni, che nella parte di protagonista sfoggiò la sua voce simpatica ed estesa, ed al Galeffi.

Una delicata *Violetta* fu nella *Traviata* la signorina Domar, la quale riscosse grandi applausi insieme a Seifoni e Semprini.

Bene i cori e l'orchestra diretta dal maestro Guerrieri.

Questa sera *Trovatore*.

Manzoni — Molto pubblico e molti applausi nei due spettacoli di ieri con *I caschi della bniosa*.

Il programma per oggi comprende *Chi sa il giuoco non lo insegni* e *Le educande di Sorrento*, due brillantissime commedie.

Metastasio — Seguita a ripetersi con fortuna *Sherlock Holmes*.

Eden — Mary Fleur e Pasquariello sono alle ultime loro rappresentazioni.

Oggi debutto del fenomeno contorsionista John Bull Romanin.

Enzo Rossi.

Società Marmifera Nord Carrara

Anonima sedente in Roma
Corso Umberto I, N. 380

Capitale L. **3.000.000** interamente versato

AVVISO.

I Signori Azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria che avrà luogo nel giorno di lunedì 10 giugno prossimo alle ore 10 1/2 nella suindicata Sede Sociale per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno:

1. Comunicazioni del Consiglio e dei Sindaci.
2. Facoltà al Consiglio d'Amministrazione di contrarre un'operazione finanziaria con la Società Generale Immobiliare.
3. Aumento di capitale.
4. Modificazioni allo Statuto.

Per poter intervenire all'Assemblea, i Signori Azionisti dovranno depositare le loro azioni in Roma presso la Società Generale Immobiliare, in Firenze e Lucca presso la Banca Commerciale Italiana non più tardi del 5 giugno prossimo.

Roma 22 maggio 1907.

Ultime Notizie

Il Duca degli Abruzzi negli Stati Uniti.

Londra, 27. — Il *Times* ha da New York: Il Duca degli Abruzzi è arrivato a bordo dell'incrociatore «Varese» che si è ancorato nella baia di Hudson.

Sono state organizzate feste in onore del Duca. Nel pomeriggio d'oggi un ricevimento in suo onore darà il generale Grant al Governor's Island e stasera gli sarà offerto un pranzo dal conte Raybaudi-Massiglia, Console generale d'Italia.

Domani l'American Alpin Club offrirà un pranzo a S. A. R.

Londra, 27. — Segnalando l'arrivo a New-York del Duca degli Abruzzi, il *Times* osserva che raramente si trovarono riunite in quel porto tante navi da guerra quante ve ne sono in questo momento, e cioè tre incrociatori francesi, due italiani, due austro-ungarici e quattro americani.

Elezioni politiche

Collegio di Bergamo. — Votazione di ballottaggio. Inscritti 6710 - Votanti 3193: Rota 2784 voti — Bonomi 147, Schede bianche 86, nulle 174 contestate 2.

Proclamato eletto l'avv. Rota.

Il Senato di ieri.

Discusse e approvò il disegno di legge: Riordinamento delle carriere del Ministero degli affari esteri.

Oggi seduta alle 15.

La Camera di ieri.

Si svolsero, dopo la relazione sulle petizioni, le interpellanze pel conflitto tra la Società degli Alti Forni di Terni e i suoi operai: l'on. Giolitti dichiarò che in via eccezionale, e se gli operai lo richiederanno, egli ufficialmente proporrà alla Società l'arbitrato, soggiungendo che non potrà fare altro se la Società medesima si rifiuterà.

Oggi continuerà la discussione sull'ordinamento ferroviario.

Notizie parlamentari.

Gli Uffici sono convocati alle ore 11 di oggi con il seguente ordine del giorno:

Ammissione alla lettura di alcune proposte di iniziativa parlamentare.

Istituzione della sezione industriale presso la scuola di applicazione per gli ingegneri di Palermo.

Estensione ai Comuni con popolazione superiore ai 60,000 ed inferiore ai 100,000 abitanti delle disposizioni della legge del luglio 1905 circa il concorso dello Stato all'esecuzione di opere per provvista di acqua potabile.

Proroga di termini.

Tombola a favore dell'Ospedale di La Maddalena.

Pensione alla vedova del prof. Giovanni Rossi.

Tombola telegrafica nazionale in pro' dell'Ospedale civile di Monselice.

Tombola a favore degli ospedali riuniti di Cortona.

Lotteria nazionale a favore di alcuni ospedali ed asili infantili in Provincia di Campobasso.

I progetti del Ministro della Marina

Il ministro della marina ha oggi presentato alla Camera dei deputati i seguenti disegni di legge:

Organici del corpo delle capitanerie di porto. — In relazione al salutare risveglio verificatosi in questi ultimi anni nei nostri traffici marittimi ed al conseguente aumento nel servizio delle capitanerie, il personale ad esse destinato risultava insufficiente per numero e col disegno di legge proposto viene ad esserne accresciuto di 24 funzionari, ripartiti tra i vari gradi.

Organici dei Corpi militari della R. marina. — Questo disegno di legge serve a mettere gli organici dei Corpi militari della R. marina in rapporto al programma minimo di costruzioni navali approvati con la legge 2 luglio 1905 ed a quello susseguente delle radiazioni di navi. Le varianti rispetto agli organici attuali sono appunto in relazione allo svolgimento di detti programmi e si effettueranno in tre anni.

Notevole è l'aumento di 58 ufficiali macchinisti, il cui numero attuale è assolutamente insufficiente ai bisogni delle navi. E' accresciuto il numero degli ufficiali ingegneri in relazione agli aumentati bisogni degli arsenali ed all'istituzione del Comitato per l'esame dei progetti di navi.

In relazione ai bisogni della flotta, alla recente istituzione della carica di Capo di Stato Maggiore della Marina e del numero degli ufficiali destinati al Consiglio superiore di Marina gli organi del Corpo di Stato Maggiore sono stati aumentati del numero di ufficiali assolutamente indispensabile.

Ruolo organico dei farmacisti della Regia Marina — Il numero totale di questi funzionari da 13 è portato a 14. E' abolita la 3ª classe e sono migliorati gli stipendi mettendoli in relazione a quelli dei farmacisti dipendenti dal Ministero della Guerra.

Maggiore indennità d'arma agli ufficiali del genio navale — In relazione alle promesse fatte al Parlamento è aumentata l'indennità d'arma agli ufficiali ingegneri del genio navale.

Provvedimenti per un maggiore allenamento della flotta. Per le maggiori spese occorrenti per il carbone, per la navigazione, per gli armamenti navali, per le munizioni per il tiro al bersaglio e per l'aumento graduale della forza organica del Corpo Reale Equipaggi è chiesta la somma di lire 1.800.000

Istituzione della posizione di congedo provvisorio per gli ufficiali della R. Marina — Analogamente a quanto si pratica per gli ufficiali del R. Esercito, è istituita la posizione di congedo provvisorio per gli ufficiali della R. Marina per due volte esclusi dall'avanzamento e per quelli giudicati non più idonei a ricoprire il grado del quale sono rivestiti.

Ministero Lavori Pubblici.

Lavori stradali.

L'on. Gianturco ha autorizzato la esecuzione dei seguenti lavori stradali per il complessivo ammontare di L. 550,000:

Consolid. e complet. del tronco Caramanico-S. Eufemia della provinciale N. 17 (Chieti) L. 33.500 – Consolid. e sistem. del tronco Borello-Sangritana della provinciale N. 100 (Chieti) L. 57.000 – Complet. del tratto Tombino Gervasi-Mole della provinciale N. 184 (Parma) L. 392,000 – Lavori indilazionabili per il consolid. delle frane minaccianti l'abitato di Forlì del Sannio (Campobasso) L. 37,000 - Lavori diversi nelle Provincie di Avellino e Parma L. 30,500.

Sussidi per opere pubbliche.

L'on. Gianturco ha concesso i seguenti sussidi: al Comune di Ospedaletto (Avellino) per riparazioni alle opere stradali danneggiate dalle alluvioni – id. id. di Pedara (Catania).

Ministero Marina.

Le RR. navi «Etruria» giunta a Boston il 27 – «Garigliano» giunta a Spezia il 25.

La squadra del Mediterraneo

(S) **Civitavecchia**, 27 — Sono giunte le regie navi *Re Umberto*, *Sardegna*, *Sicilia* e *Iride* al comando del contrammiraglio Chierchia e si tratterranno qui fino a tutto il 2 giugno.

Informazioni estere.

La situazione in Russia

Pietroburgo 26. — Viene commentata appassionatamente una sfida a duello lanciata da Gurko contro Roditchew per un epiteto che questi gli ha diretto alla seduta della Duma durante la discussione della questione dell'approvvigionamento dei grani.

Generalmente si approva Roditchew per essersi rifiutato di battersi con un funzionario destituito e sotto processo, almeno finchè non sia venuta una sentenza di assoluzione.

Una rivolta in Cina.

(S) **Londra**, 27 — Telegrafano da Shanghai alla *Morning Post* che quelle associazioni antidinastiche ricevono segretamente armi e munizioni dal Giappone e da altri paesi.

Parecchi carichi esteri sono stati sequestrati. I rappresentanti della Cina all'estero hanno ricevuto istruzioni per un'inchiesta al riguardo.

(S) **Londra**, 27 — Telegrafano da Tokio al *Times*, in data di ieri:

Le autorità cinesi hanno deciso di domare definitivamente la rivolta degli indigeni della regione della costa dell'Est ed hanno organizzato una spedizione composta di 8000 uomini comandati da giapponesi.

(S) **Londra**, 27. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Hong Kong:

Tutti i funzionari civili e militari di Hong Kong sono stati assassinati e tutti gli *Yamens* (uffici pubblici) bruciati.

FRANCIA

Lione, 26 — Nel pomeriggio di oggi ha avuto luogo la prima riunione della sezione lionese della lega di resistenza dei cattolici francesi sotto la presidenza di Cacquier.

Guy e Palo de Cassagnac, ed il deputato Delahaye hanno criticato il Governo per i suoi atti contro la chiesa.

Essi hanno affermato che la Lega si estenderà ben presto in tutti i villaggi della Francia.

Allora tutti i cattolici si conteranno e, seguendo l'esempio dei viticultori del mezzogiorno, si agiteranno per far rispettare i loro diritti. Non è segnalato alcun incidente.

GERMANIA

Berlino, 26. — Un altro suddito russo è stato espulso dalla Prussia. Esso è un giornalista, certo Max Wallach, sospetto di aver partecipato a intrighi politici.

Borse e Mercati

Borsa di Roma, 27 maggio 1907.

Giornata soddisfacente, ad eccezione del Gas caduto da 1175 a 1125, ma buonissima per le Cines salite fino a 456.

Rendita 103.12,10,07: per fine 103.32 1/2.

Banca d'Italia 1243 a 1242 - Commerciale 833 a 832 - Credito Italiano 570 - Meridionali 720 - Carburo 1244 a 1243 - Omnibus 305 - Ansaldo 307 a 305 - Piombino 297-295 - Imprese 118 1/2 - Soda 159 - Zuccheri 85 a 88 - Kerka fra 524 e 522.

CAMBI: Parigi 100.15 — Londra 25.17 — Berlino 123.12 1/2.

Cambio dazio doganale 28 Maggio L. 100.15.

Dal 27 magg. a tutto il 2 giug. 1907 fino a L. 100 L. 100.25.

BORSE ITALIANE. —27 Maggio 1907.

B. N. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita C 5 %	103 10	103 07	103 30	103 12
id. id. fine	103 45	103 35	— —	— —
id. 3 1/2 %	102 40	102 35	102 25	102 27
A. B. d'Italia	1242 —	— —	1242 —	1240 —
Commerc.	833 —	834 —	834 —	— —
Cred. Ital.	574 —	573 —	575 —	— —
B. Generale	— —	26 —	— —	— —
BancoRoma	— —	109 —	— —	109 —
Ferr. Medit.	430 —	430 —	— —	430 —
» Merid.	719 —	718 —	719 —	718 —
Ac. di Terni	1569 —	1560 —	— —	— —
Venete	— —	202 —	— —	— —
Nav. Gen.	462 —	460 —	— —	— —
Raffinerie	382 —	380 50	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	348 25	— —	— —
Meridionali	— —	344 25	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	— —	— —	— —
» » 4	— —	— —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	505 —	— —
Cambi				
Francia vista	100 13	100 15	— —	100 20
Berlino id.	122 98	123 05	— —	123 05
Londra id.	25 15	25 17	— —	25 17
Londra a 3 m	— —	— —	— —	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno 25 maggio

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	103.06 94	101.19 94	101.57 16
3 1/2 % netto	102.16 74	100,41 74	100.76 66
3 % lordo	70.45 83	69,25 83	70,09 75

BORSE ESTERE

Parigi, 27	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	95 70	— —
» 3 % perp.	94 70 94 67	94 60	94 70
ITALIANA 5 %	non quot.	102 97	102 75
turca	93 65	93 72	93 95
spagnuola	93 25	93 22	93 30
russa nuova	— —	87 65	87 65
portoghese	— —	68 80	68 80
ungherese	— —	95 —	— —
Egiziano 6 %	— —	102 20	102 75
Banca di Parigi	1482 —	1475 —	1480 —
Banca Ottomana	— —	709 —	709 —
Credito Fondiario	— —	670 —	— —
Azioni Suez	— —	4565 —	— —
Lotti Turchi	— —	151 75	155 —
Ferrovie Ital. Merid.	— —	712 —	712 —
Cambi sull'Italia	— —	99 3/4	99 3/4
su Londra	— —	25 12 1/2	25 13
su Madrid	10 80	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 27,	25	27
C. austr.	659 75	660 —
R. aust. oro	116 80	116 75
Id. carta	98 25	98 05
Ungh. 4.	93 95	93 95
» 3 1/2 %	82 85	82 85
N. al oro	19 14	19 14
Lire ital.	95 45	95 45
C. Londra	24 06	24 06 7

Londra, 27 Maggio	25 chiusura	27 apertura
Consol.	84 5/8	84 5/8
Italiana	101 3/4	101 3/4
Turca	93 1/4	93 1/4
Russo 3 %	64 1/2	— —
Spagna	92 1/2	92 1/2
Giappon.	88 1/2	88 1/2
Egiziano	100 1/4	100 1/4
Argento	30 7/8	30 7/8

Vers. alla Banca d'Ingh. lire st. 13,000.

Berlino, 27,	25	27
Ital. cont.	102 75	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	141 25	141 —
» Medit.	— —	— —
Obbl. ferr. » 3 %	— —	69 80
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	214 50	214 85
C. Italia	81 15	— —

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia	3 1/2 per 0/0
Inghilterra	4 per 0/0
Germania	5 1/2 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	4 per 0/0
Spagna	4 1/2 per 0/0

Dispacci speciali del "Popolo Romano"

Genova, 27, — ore 15.50

Rend. 5 %	103.45	Raffinerie	381.—	Elba	341.—
Id. 3 1/2 %	102.30	Ind. Zucc.	305.—	Savona	418.—
B. d'Italia	1242.—	Eridania	1030.—	Carburo	1245.—
Commerc.	832.—	Zucc. Naz.	259.—	Molini A. I.	251.—
Cred. Ital.	575.—	Id. Indig.	338.—	Semolerie	455.—
Bancaria	312.—	Id. Rom.	86.—	Kerka	524.—
B. Roma	109.—	Lebaudy	234.—	Imprese	118.—
Meridion.	719.—	Terni	1567.—	Armstrong	306.—
Mediterr.	430.—	Metallurg	159.—	Rapid	34.—
Navigazio.	469.—	Ferriere	309.—	Itala	122.—
Valsacco	—.—	Officine	522.—		Giugno

Parigi, 27 ore 14.16 — Rendita Italiana 102.97 — Meridionali 713 — Russo 1906, 87.65 — Turco 93.72 — Banca di Parigi 1473 — Rio 2252 — Saragozza 307 — *Extérieur* 93.22.

PLATTI LUIGI gerente responsabile

CENERENTOLA HA SOGNATO

Romanzo di MARIA STELLA

IV.

Le delizie del Commendatore.

— Avete inteso che la Guffanti è incinta?

— Dopo cinque anni? è strano.

— Quante esagerazioni! ha ordinato il corredino alle suore comasche.

— Quasi che a Roma non sapessero cucire quattro cencetti per un bambino.

— Glie lo ha suggerito la Valdagna.

— Ah, quando lo ha suggerito la Valdagna, non parlo più.

— E' vero che la madre della Pina va a fare giornate da sarta?

— Uh! ha rovinato un abito di madama Groggia.

— Le sta bene. Perchè quell' avarona fa lavorare in casa?

— Senti, ieri a piazza Principe di Napoli, ho incontrata a faccia a faccia la Calabresina. (Era il nomignolo d'una signora che aveva *fatto* uno strappo al contratto nuziale). « Oh come va? » « Bene, bene » rispondo io secca secca. Si parla del più e del meno, poi mi domanda di punto in bianco: « E' vero, Pasqualina, che madama Alberini è morfinomane? » Figurati io con che fuoco ho protestato!

— Guarda l'intrigante! la Clotilde strillò. Che fa a lei se anche mi volessi crivellare d'iniezioni?

— Che è vero dunque?

— Per non soffrire le nevralgie, sì, balbettò la Clotilde. Son tutta uno spasimo, alle volte. Ma chi può aver parlato? Non ci sono che i miei di casa che lo sappiano. Certo Maria, quella pettegola di mia nuora. Se potessi accertarmene!

— Lascia andare, soggiunse la nonna.

— Niente affatto: non c'è che lei che possa aver detto a quella... (e pronunciò un epiteto triviale). Soltanto essa ha relazione con simile canaglia.

— Grazie, brontolò la Pasqualina.

— Oh, non dico mica per te, che ci discorri in istrada qualche volta. Alla tua età...

— Grazie ancora.

— Ohe, la pretendi ancora a giovinetta? Poverina! Però a Maria non converrebbe...

Ma tacquero, perchè entravano le ragazze.

***

— Ti proporranno di sposare il commendator Capobianco, quella patata cotta, mormorò Laura, mentre, dopo cena, s'abbigliavano avanti allo specchio.

Florentina si volse, scostando dalle tempie il ferro de' ricci.

— Come?... come?...

— T' ho prevenuta, poi ti racconterò... Vieni giù con noi, babbo? Laura domandò, andandogli incontro.

— No, vado altrove. Come siete belle, come siete belle, farfalline mie! egli esclamò, entrando.

— Se non ci accompagni, papà, perchè ti sei fatto radere la barba? chiese Laura accarezzandogli una guancia.

— Eh.... perchè...., Florentina, sei di cattivo umore?

— Lascia stare Florentina e dimmi dove vai tutte le sere, papà, insistè Laura con voce di bambina.

— Curiosa, curiosa! e se non volessi dirtelo?

— Me ne avrei a male, molto a male... ella disse facendo il broncio.

— Vado da Maria. Sei contenta?

— Lo so, lo so, che spesso volte vai da Maria, ribattè la voce dispettosa di sua moglie dal vano della porta. Stasera no, perchè gli amici t'aspettano al Giardino Margherita, ma domani, *infallantemente*, non potrai mancare al gradito, dolcissimo convegno.

— Clotilde, ti prego di prendere un tono meno ambiguo, e, nella voce di lui, tremò la collera degli uomini miti.

— Grande amore per la nuora compatriota! Ed anche pudicamente corrisposto, sogghignò la moglie. Ma ti permette il divertimento del caffè concerto? Non ti fa amorosi rimproveri, la santocchia Maria, quando vai come stasera...

— Smetti, interruppe Alberini.

— Quando vai, come stasera, a far la risata grassa con le canzonettiste? aggiunse Clotilde ancor più stridula.

Le ragazze uscirono per le scale, stringendosi per le braccia, quasi per proteggersi.

— Ah, come parla la mamma! mormorò Laura sentendosi salire le lagrime agli occhi. L'aveste sentita oggi!

— Diceva male del babbo? chiese Anita.

— No, parlava di te Florentina! Congiurava con la zia Pasqua di farti sposare... e accennò col capo l'uscio dei Ruscotti. Sii ferma, sai!

— Dirò di no, rispose Florentina.

Poi composero il volto al sorriso e suonarono il campanello.

***

Il cavaliere ebbe una lunga lite con sua moglie, dopo di che ella, tutta incipriata e dipinta, nell'abito chiassoso, che ne metteva in rilievo le flaccide rotondità, scese dai Ruscotti.

Egli restò in camera, sgualcendo i guanti, i giornali, il fazzolettino rosa di Anita, la cravatta di Bruno. Parlava solo, gestiva, aprendo e chiudendo a vicenda le mani tremanti; si gettava sulla poltrona, battendosi le ginocchia e scrollando il capo. Che cattivo genio gli aveva ispirato dunque, di prendere in moglie quella bottegaia? Ah! l'accusa era ben crudele e volgare! nutrire un sentimento impuro verso Maria! Da ora innanzi, dunque, non potrebbe più nominarla nè difenderla; non potrebbe più, nelle festicciuole familiari, che gli erano sì care, perchè gli ricordavano tempi passati e persone morte, usare alla giovine nuora le piccole premure affettuose, in cui trovava tanta compiacenza. Sì, amava molto Maria, forse come le sue figliuole, forse anche di più.

Maria significava la tradizione ingenua del suo popolo, la sorgente viva del dialetto e delle memorie, cui l'anima invecchiata, veniva ad attingere infantilmente.

FERROVIE DELLO STATO

Esercizio 1906-907 — Prodotti approssimativi del traffico — Esercizio 1906-907
e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente depurati dalle imposte erariali.

32ª Decade *dal'11 al 20 Maggio 1907.*

	Rete: Approssimativi esercizio corr.	Rete: Definitivi esercizio prec.	Rete: Differenze	Stretto di Messina: Approssimativi esercizio corr.	Stretto di Messina: Definitivi esercizio prec.	Stretto di Messina: Differenze
Chilom. in eserc.	13086 (1)	13066 (1)	+ 20	23	23	—
Media	13086	13056	+ 30	23	23	—
Viaggiatori	4,565,511 00	4,273 426 67	+ 292,084 33	7,936 00	6,705 71	+ 1,230 29
Bagagli e Cani	250,283 00	236,278 29	+ 14,004 71	271 00	248 36	+ 22 64
Merci a G. e P. V. acc.	1,201,413 00	1,071,391 45	+ 130,021 55	1,902 00	1,614 34	+ 287 66
Merci a P. V.	5,996,924 00	5,6328.18 12	— 364.105 88	4,335 00	3,849 58	+ 485 42
TOTALE	12,014.131 00	11,213,914 53	+ 800.216 47	14,444 00	12,417 99	+ 2.206 01

Prodotti complessivi *dal 1º Luglio 1906 al 20 Maggio 1907.*

	Rete: Approssimativi	Rete: Definitivi	Rete: Differenze	Stretto: Approssimativi	Stretto: Definitivi	Stretto: Differenze
Viaggiatori	137249347 00	128611658 37	+8,637,687 63	213,334 00	182,689 09	+ 30,644 91
Bagagli e cani	6,919,416 00	6,296,569 99	+ 622,846 01	7,646 00	7,259 83	+ 386 17
Merci a G. e P. V. acc.	38,455,401 00	36,106,041 12	+2,349,339 88	56,014 00	46,367 91	+ 9,646 09
Merci a P. V.	178090703 00	166993587 02	+11097115 98	124,278 00	108,704 99	+ 15,573 01
TOTALE	360714866 00	338007856 50	+22707009 50	401,272 00	345,021 82	+ 56,250 18

Prodotto per chilometro.

della decade	918 00	858 25	+ 59 84	628 00	559 91	+ 68 09
riassuntivo	27,564 94	25,889 08	+ 1,675 86	17.446 61	15,000 95	+ 2,445 66

(1) Escluse le linee Varese-Porto Ceresio, Roma-Viterbo, Roma-Albano-Nettuno e Cerignola Stazione-Città

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.6	7.	8.10	10,50	13,30	16,55	19, 21,5
Pisa-Torino	0,—	8,	8,30	14,40	20,40	21.15	
Pisa-Milano	0,—	8,	8.30	14,40	20,40	21.15	
Foligno-Ancona	6,10	12,	17,50	22,20			
Firenze-Milano		9.—	10,25	14,35	22,50		
Grosseto			16,				
Tivoli-Avezzano	7,30	11,50	17,20				
Tivoli	7,30	9,40	11,50	17,—			
Civitavecchia	5,30		18,20				
Frascati	6,25	9,5	11,55	15,10	19,—		
Velletri-Terracina	6,43		17,15				
Velletri	6,43	11,35	17,15	20,5			
Ronciglione-Viterbo	6,40	9,30	15,	18,5			
Fiumicino	5,44	8,20	16,				
Mandela-Subiaco	7,30		17,				

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6,30	6,55	9,	13,10	14,15	17.47	20,5
Torino-Pisa	6,45	7,25	9,40	10.10	16,20	22,10	23.40
Milano-Pisa	6,45	7,25	9,40	10,10	16,30	22,10	23,35
Ancona-Foligno	7.	11,40	14,50			21,15	23,35
Milano-Firenze	7,30	13,5		19,10			
Grosseto		11,30					22,40
Avezzano-Tivoli		9,55	15,50		20,47		
Tivoli	6,5	9,55	15,50	17,30	20,47		
Civitavecchia			19,50				
Frascati	7,15	8,40	14,1	17,26	19,35		
Terracina-Velletri		9,45					
Velletri	8,20	9,45	15,40			20,55	
Viterbo-Ronciglione		9,18	12,45	17,51		20.55	
Fiumicino	8,27		16,30			21,18	
Subiaco-Mandela		9,55	15,50		20.47	20,50	

N. B. — I treni delle 5,44 e delle 20,50 per e da Fiumicino sono limitati alla stazione di San Paolo.

(I biglietti ferroviari per tutte le linee si vendono agli identici prezzi della Stazione nell'Ufficio viaggi dell'Associazione pel Movimento dei Forestieri al Corso Umberto I. N. 372-373 di fronte ai Magazzini Bocconi, Palazzo del Credito Italiano.

Servizio gratuito di informazioni — Servizi di Navigazione e di Cambio).

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

ROMA-FRASCATI

Roma Termini) parte: 6,2 - 7,47 - 9,32 - 11,17 - 13,2 - 14.47 16 32 - 18,17 - 20,2 - 21.47

Da Frascati arrivi a Roma: 7,20 - 9,5 - 10,50 - 12,35 - 14 20 16,5 - 17,50 - 19,50 - 19.35 - 21,20 - 23,5

ROMA-GENZANO

Roma (Termini) parte: 7,2 - 8,47 - 10,32 - 12.17 - 14,2 15.47 - 17,32 - 19.17 - 21,2 (quest'ultimo fino a Grottaferrata).

Da Genzano arrivi a Roma: 8,20 - 10,5 - 11,50 - 13,35 15,20 - 17,5 - 18,50 - 20,35 - 22,20.

FRASCATI-GENZANO e viceversa.

Frascati (parte): 7 - 8.45 - 10.30 - 12.15 - 14 - 15.45 - 17,30 19,15 — (fino a Grottaferrata): 21 - 22,10

Genzano (parte): 6,50 - 8.35 - 10,20 - 12.5 - 13,50 - 15.35 - 17.20 - 19.5 - 20.56 (le ultime due corse terminano a MARINO

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma	p.	6.—	9.20	11.fest.	15,30
Prima Porta	a.	6.42	10.2	11.42	16.12
Civita Castellana	a.	8.54	12.12	—	18,26
Civita Castellana	p.	5.34	—	15.25	
Prima Porta	a.	8.0	16.38fac.	17.41	17,43
Roma	a.	8,53	17,5P.M.	18.23	19,58 / 20,42

Marino-Albano - Partenze da Roma:
Ore 7.16 - 9.45 - 12.25 - 14.50 - 17.30 - 19.10 feriale - 21.18 festivo.

Albano-Marino - Partenze per Roma:
Ore 6.58 - 8.37 - 12.50 - 16.19 - 18.51 - 20.58 feriale - 21.42 festivo.

Anzio-Nettuno - Partenze da Roma:
Ore 6.43 - 9.23 - 18.5 - 12.25 festivo.

Nettuno-Anzio - Partenze per Roma:
Ore 6.18 - 11.32 - 17.53 - 20.- festivo.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	—	5.20	—	9.30	11.30	—	—	18,—
Bagni a.	—	6,58	—	10,12	12,36	—	—	18,49
Tivoli a.	—	7,36	—	10,44	13,15	—	—	19,22
Tivoli p.	5,45	7,55	—	—	11,26	16,10	—	—
Bagni p.	6,24	8,23	—	—	12.4	16,42	—	—
Roma a.	7,35	9,05	—	—	13,15	17.30	—	—

Guida del Forestiere

MARTEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, STUDIO E LOGGIE DI RAEFFALLO, CAPPELLA DI NICOLO' V, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia (al 2. piano si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.

Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia S. dalle ore 8 alle 12.)

Id. CUPOLA D. S. PIETRO. Accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia S, dalle ore 8 alle 11.)

Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.

Musei: ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo .e Case 96, dalle 9 alle 14.

Id. DORIA, p. Collegio Romano 1 A. dalle 10 alle 14.

Id. ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del Principe Torlonia.

Biblioteca LINCEI, v. Lungara 10, dalle 13 alle 16.

Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio, dalle 9 alle 15.

Id. ALESSANDRINA, v. Università, dalle 9 alle 14 dalle 18 e 21.

Id. ANGELICA, p. S. Agostino, dalle 9 alle 15.

Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15.

Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.

Id. ROMANA-SARTI, v. Bonella 44. dalle 9 alle 15.

Id. V, EMANUELE v. Collegio Romano. dalle 5 alle 18.

Catacombe di S. AGNESE, v. Nomentana .il permesso dal Rettore della Chiesa omonima dalle 9 al 11,30 e dalle 14 a tramonto.

Id. S. SEBASTIANO v. Appia Antica dalle 9 al tram.

Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tram.

Terme di Trajano v. Labicana 19 a, dalle 9 al tram.

Foro Trajano p. omonima. dalle 9 al tram.

Tombe di via Latina, Appia Antica al 3 km. dalle 9 al tramonto.

Villa WOLKONKG, v. Conte Rosso, dalle 9 al tram.

Id. UMBERTO I, porta del Popolo dalle 7,30 al tram.

Villa celimontana Navicella 4, dalle 9 al tramanto.

Museo Barracco Corso Vittorio Em. angolo via Consolato dalle 10 alle 15

Ingresso Una Lira.

Vaticano Accesso via delle Fondamenta, viale del giardino MUSEO DI SCULTURE ANTICHE, EGIZIO, GALLERIA LAPIDARIA APPARTAMENTO BORGIA, GABINETTO DELLE MASCHERE dalle 10 alle 15.

Musei LATERANENSE PROFANO, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.

Id. BORGHESE. Villa Umberto I dalle 12 alle 18

Id. NAZIONALE p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16

Id. ETRUSCO, palazzo di Papa Giulio, fuori porta de Popolo, dalle 10 alle ...

Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Id. KIRCHERIANO v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16

Foro Romano, dalle 9 al tramonto.

Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro 16. dalle 9 al tramonto.

Terme di Caracalla, v. porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.

Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo, dalle 10 alle

Gallerie BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle

Id. SAN LUCA v. Bonella 44, dalle 9 alle 15

Id. NAZIONALE ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.

Gallerie: COLONNA, v. della Pilotta 17, dalle 10-15.

Id. NAZIONALE ARTE MODERNA, P. dell'Esposizione v. Nazionale dalle 8 alle 14.

Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-17

Id. DELLE STAMPE, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.

Catacombe: DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33.

Id. DI DOMITILLA, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tram

Ingresso Cent. 50.

Musei: CAPITOLINO DI SCULTURE, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.

Id. DI BRONZI, ETRUSCO, NUMISMATICO e PROTOMATICO, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15

Galleria capitolina di Pittura, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.

Tabulario e Torre Capitolina, v. Campidoglio dalle 10 alle 15.

Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9-12 alle 14-17.

Colosseo GALLERIE SUPERIORI dalle 9 al tramonto.

Catacombe Ebraiche v. Appia Antica 37, dalle 7 al tram

Ipogeo degli Scipioni, v. Porta San Sebastiano dalle 9 alle 17.

Colombario di Pomponio Hylas, v. porta San Sebastiano 13 dalle 9 alle 17.

Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

AVVISI ECONOMICI

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non ci pervengono almeno per le 5 pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wit